



SCOUT

Avventura

Avventura



Anno XXXIII - n. 27
12 novembre 2007
Settimanale
Poste Italiane s.p.a.
Spedizione periodico in
abbonamento postale
L. 46/04, art. 1 comma 2,
DCB BOLOGNA

S O M M A R I O

novembre

Direttore Responsabile: Sergio Gatti

Redattore Capo: Giorgio Cusma

In redazione: Mauro Bonomini, Filomena Calzedda, Margot Castiglione, Dario Fontanesca, Chiara Fontanot, Stefano Garzaro, Giorgio Infante, Don Damiano Marino, Stefania Martiniello, Antonio Oggiano, Don Luca Meacci, Sara Meloni, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Alessandro Testa, Salvo Tomarchio, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

AvventuraLAB: Giada Martin, Elisabetta Percivati, Sara Palombo, Erika Polimeni

Grazie a: Francesca Triani, Claudia Cremonesi, Carmelo Di Mauro

Progetto grafico: Technograph

Grafica: Technograph

Disegni di: B.-P, Giorgio Cusma, Elisabetta Damini, Chiara Fontanot, Sara Palombo, Laura Pontin, Emanuela Reanda, Paolo, Vanzini, Pierre Joubert

Foto di: Corrado Dapretto, Don Luca Meacci, Giorgio Cusma.

Copertina: Foto di Corrado Dapretto

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Redazione di Avventura c/o Giorgio Cusma – Santa Croce 438 – 34010 Trieste TS

E-mail: scout.avventura@agesci.it

Avventura on line:
www.agesci.org/eg/

Webmaster: Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

- ✓ Parliamo di... 3
- ✓ I segni di Dio 4
- ✓ Il nuovo sentiero 6
- ✓ Dal diario di Chiara,
Capo Squadriglia delle Albatros 8
- ✓ Impresa: motore del Reparto 10
- ✓ ...ma i rapporti con i capi come sono? 12
- ✓ Il Consiglio Capi 13
- ✓ Impegni speciali: specialità e brevetti 14
- ✓ Il Consiglio della Legge 16
- ✓ I personaggi che hanno fatto lo scautismo:
Don Tarcisio Beltrame Quattrocchi 18
- ✓ Segnalazione senza bandierine 20
- ✓ Giochi per la Squadriglia 22
- ✓ C'è posta per voi 24

Inserito: Settimana chiacchierata



Tamburi... internazionali al Jamboree del centenario (foto di Giorgio Cusma)

... **NUOVO SENTIERO** - Ovviamente abbiamo sentito tutti parlare del **Nuovo Sentiero**... Si? Forse? Noooo? Ma da quale pianeta mi leggi? La notizia pare sia arrivata anche su Saturno. Si diffonde rapidamente verso altre galassie. No, aspetta. Forse è il caso di andare qualche anno-luce indietro.

Sentito parlare di **Sentiero**? Mai? E se invece ti parlo di **Tappe**? Ah, vedi, iniziamo a capirci.

... **Tappe: quelle "robe" in cui si divide il tuo percorso negli anni di reparto. Quelle rappresentate da un bel distintivo sul braccio della tua camicia....**

Parole dell' Oltremondo? No, anche se ormai saranno famose anche lì. Perché c'è un **Sentiero**? Perché ci sono delle **Tappe**? E perché poi un "**nuovo**" **Sentiero**? Come funziona? Come all'inizio di tutte le cose nuove è il tempo delle domande. Ma è tutto semplice.

C'è un Sentiero perché dobbiamo andare lontano. Dobbiamo partire dal mondo dei piccoli, dal Cerchio, dalla Giungla, dal non avere Competenze e Responsabilità per arrivare ad essere Grandi. È un sacco di strada. Non si può mica farla tutta in una volta! E per questo ci sono delle **Tappe**. Per fare il nostro cammino un passo dopo l'altro, una **Tappa** dopo l'altra. Allora, bene, facile, inizio la mia strada per diventare Grande.. e ora? che si fa?

Prima di tutto non disperare: non stai camminando da solo. Ci sono tante persone intorno che possono darti "qualche dritta" sulla strada più adatta per te. I tuoi compagni di Squadriglia, il tuo Capo Sq., il Reparto, i tuoi Capi. Quanta gente! E camminiamo tutti insieme! *Epperò*, ognuno segue un Sentiero che decide per sé! Sembra strano? Solo perché non hai ancora incominciato!

Dunque, all'inizio di ogni **Tappa** quello che devi fare è semplice: guardarti (puoi usare una sfera di cristallo oppure uno specchio) e chiederti cosa vuoi cambiare, cosa va bene, in cosa sei davvero forte e su cosa vale la pena di puntare.

Poi decidi verso quale direzione vuoi camminare: verso quale miglioramento, quale rafforzamento, quale cambiamento. Quella sarà la tua **Méta**.

E una volta che sai qual è la tua **Méta**, il resto viene da sé. Prenderai degli **Impegni** Concreti per lavorare su quell'aspetto del tuo carattere, quel lato della tua personalità che vogliamo far crescere. E fin qui, mi dirai, sembra facile. Ma i cambiamenti ci sono. Questo **Sentiero** nasce tutto "**nuovo**" perché anche voi, ragazzi, siete "nuovi di zecca". Già, voi cambiate, la vita di Reparto cambia, il **Sentiero** cambia

per voi.

Ricordate le vecchie quattro Tappe? Ora ce ne sono tre.

Il Capo reparto che ti assegna gli impegni? Dimenticatelo! Ora è tutto nelle tue mani.

Dobbiamo disperarci allora? Innalzare altarini alla memoria delle **Tappe perdute**? Ma no. Siamo in Reparto ricordate? È il momento di iniziare questa nuova avventura!

Magari scoprendo qualcosa di più su questo **Sentiero**, magari nelle prossime pagine...

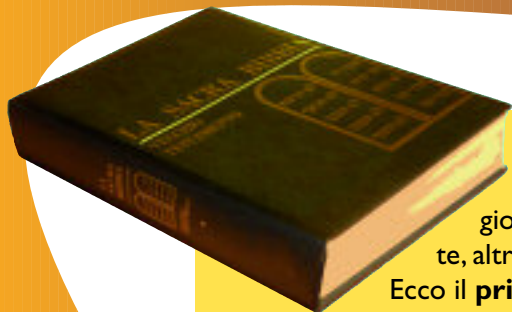


... **GIORNALISTI IN ERBA:** lo sapete che il numero scorso, quello dedicato al Jamboree, è stato composto con il contributo di moltissime persone? "... E già, c'erano tante pagine" - direte voi! Ma il bello sta nel fatto che per **l'ottanta per cento, gli Autori ed Autrici degli articoli, erano E/G!** Vostri compagni che hanno partecipato al Jam e ve lo hanno raccontato direttamente, senza mettere di mezzo "giornalisti adulti": sono stati/e molto bravi/e e li ringraziamo ancora!

I SEGNI DI DIO

I SEGNI SONO TUTTI
ATTORNO A NOI:
LEGGIAMOLI CON OCCHI
E CUORE

TESTO DI DON LUCA MEACCI AE NAZIONALE BRANCA E/G
FOTO DELL'AUTORE, DI GIORGIO CUSMA E DI CORRADO DAPRETTO

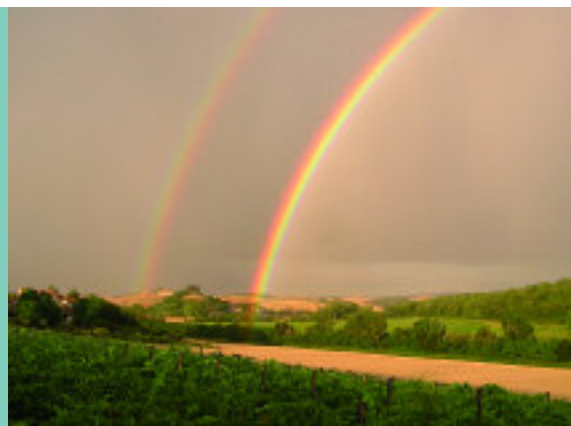


Ciao ragazzi!

Siete pronti? Avete preso tutto il necessario per questo particolare viaggio alla scoperta dei "segni di Dio"? Bene, non fate lo zaino troppo pesante, altrimenti diventerà un peso inutile, metteteci subito una cosa.....la **Bibbia!**

Ecco il **primo segno di Dio!** Senza dubbio è uno dei grandi segni che ci parlano di Lui; il libro sacro ci racconta la vicenda del popolo d'Israele, della vita e del messaggio di Gesù, insieme all'insegnamento degli apostoli e alla vita della Chiesa delle origini. Qualcuno potrebbe dirmi: ma dove è Dio? Tutta la Bibbia ci parla di Dio, perché attraverso degli scrittori umani, Dio rivela il suo amore per ognuno di noi, la sua passione per l'umanità. Attenti però che la Bibbia non rimanga un libro chiuso nello zaino o sullo scaffale della libreria, imparate a leggerla, provate a leggere qualche pagina, ci troverete dei bellissimi racconti, e se qualcosa non vi sembrerà chiaro, non temete, non arrendetevi, potete chiedere delle spiegazioni al vostro Assistente, oppure ai vostri Capi e se volete **potete scrivere anche a me egae@agesci.it**: vi risponderò volentieri. La Bibbia è come una miniera dove poter trovare tante cose belle e preziose e se decidete di leggere qualcosa, chiedete un consiglio e poi fate la lettura con la matita. Sapete come si fa? Semplice, prendete un lapis e via via che leggete potete sottolineare le cose che vi piacciono di più, oppure ciò che non comprendete.

Allora, la Bibbia è nello zaino, quindi possiamo partire..... Lasciamo le nostre case ed entriamo nel bosco: fate attenzione perché la **Natura** è il **secondo segno di Dio**, perché essa con la sua bellezza e precisione ci parla di Lui e rivela il suo amore. Ma la Natura non può essere usata per i nostri comodi, come tanti fanno, sporcando e distruggendo con il fuoco e l'inquinamento; il **Creato è stato affidato da Dio agli uomini perché sia conservato, custodito e protetto**. Però allo stesso modo la **Natura non può essere un museo**; come dice il testo della canzone Il cielo e la terra: **...noi siamo parte di lei...** Noi siamo parte della Natura, e dobbiamo vivere dentro di essa, viverla appieno: con le nostre passeggiate, i nostri Campi, i nostri giochi.



Proseguiamo il nostro cammino e siccome non siamo soli, vi invito a **fare attenzione a chi cammina con noi**.....forse non ve ne siete accorti, ma Lui è con noi, è sempre con noi, perché mediante il dono del suo Spirito, Dio è presente nella nostra vita, è **presente dentro di noi**. Purtroppo molti giovani sciupano la loro esistenza, non riconoscendo la bellezza della loro vita; facendo ricorso all'alcol, alle droghe e mettendo a rischio la propria incolumità fisica, sfidando ogni limite. Ma se Dio è presente in ognuno di noi, diventa importante **riconoscerlo presente negli**

altri, in coloro che incontro ogni giorno. Provate a guardare i **vostrì Squadriglieri** con uno sguardo diverso, cercate in loro la presenza di Dio, **considerateli un segno di Dio**; allora quante inimicizie, quante incomprensioni scomparirebbero, ognuno farebbe a gara per dimostrare l'amore che ci unisce.





Mi è venuto in mente un passo del Vangelo dove Gesù ha detto: "dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". Allora guardate! Al di là del bosco c'è una chiesetta, proviamo ad entrare, c'è anche la celebrazione della Messa e questo ci aiuterà a scoprire altri segni importanti della presenza di Dio.

Vedete **il sacerdote**? Ecco lui è **un segno che ci rimanda a Dio**, in modo particolare quando celebra i sacramenti: è Dio che agisce mediante la sua persona. Questa non è una magia, ma è una verità teologica, perché Gesù ha lasciato ai vescovi e quindi ai preti di agire al suo posto. **Un altro segno molto bello è quello dell'assemblea** che è riunita per celebrare la Messa: tutte quelle persone che insieme pregano, cantano, sono il segno della presenza di Dio. Questo è uno dei segni che più mi piace; infatti spesso volte la domenica, alle persone della mia Parrocchia lo ricordo, affinché siano consapevoli che il nostro essere riuniti nel nome del Signore, ci porta ad essere segno della presenza di Dio nel mondo di oggi. Questo è vero anche quando con il Reparto siete riuniti per la celebrazione della Messa al campo: in quel bosco, o in riva al lago, tutti voi siete segno di Dio. Fate caso a come i cristiani, quando escono dalla chiesa, dopo aver partecipato alla Messa, sono più sereni e gioiosi.

Ma non è finita qui, ci sono altri **due segni** che definirei "segni eccellenti": sono **la Parola di Dio e l'Eucaristia**. Durante la celebrazione della Messa viene proclamata la Parola di Dio che tutti ascoltiamo con attenzione e quando l'alleluia ci introduce all'ascolto del Vangelo, tutti ci alziamo in piedi. Quelle letture, non sono solo parole, ma sono la Parola viva ed efficace di Dio che oggi continua a parlarci.

L'altro segno, ancora più evidente, è **l'Eucaristia**, cioè **il corpo e il sangue di Gesù** che si rendono presenti sull'altare attraverso la discesa dello Spirito Santo, nel momento in cui il sacerdote ripete i gesti e le parole di Gesù, compiuti durante l'ultima cena. Il pane consacrato è Gesù vivo e presente in mezzo alla sua gente, al suo popolo. Ecco perché al momento della consacrazione ci mettiamo in ginocchio, perché Gesù è con noi, vuole stare vicino a noi e si offre come cibo.



Bene ragazzi, abbiamo finito il nostro breve viaggio e **abbiamo scoperto alcuni segni di Dio: la Bibbia, la Natura, il Sacerdote, l'Assemblea che celebra, la Parola di Dio letta durante la Messa e, il segno per eccellenza, l'Eucaristia**; questi sono solo i segni ufficiali, quelli più importanti. Sicuramente ci sono tanti altri segni che Dio ci dona per scoprire la sua presenza e il suo amore; casomai vi dovesse capitare di scoprirne altri o di nuovi, fatemelo sapere e potremmo commentarli insieme.

Un'ultima cosa: sapete qual è stato un segno bello di Dio, che ho potuto constatare questa estate ? **Il Jamboree** ! Sì, proprio il mitico Jamboree dove vedi ragazzi e ragazze di tutto il mondo, con culture e religioni diverse uniti da una medesima Promessa, uniti per costruire un mondo migliore e una fraternità mondiale dove non c'è spazio per le divisioni. Questo bellissimo ideale costruitelo anche nei vostri Reparti, in questo modo quando celebrerete la Messa e ascolterete la Parola di Dio, sarete davvero un segno di Dio.



IL NUOVO SENTIERO

INTERVISTA A CURA DI GIORGIO CUSMA E ISABELLA SAMÀ
FOTO DI GIORGIO CUSMA

LE RISPOSTE ALLE DOMANDE CHE AVRESTI VOLUTO FARE

Sapete tutti che da settembre vi è un nuovo Sentiero, proprio “nuovo-nuovo” nò! Vi sino state delle modifiche a quello “vecchio” per renderlo più facile ed avvincente da vivere in Reparto. Ci si era accorti che spesso non era così, rendendo più complicata la vita a Capi ed E/G. L'idea di farlo nasce già nel 2001, quando, su sollecitazioni di alcuni Capi, si è arrivati a progettare una proposta che fosse facile ed avvincente e che desse modo ad ogni E/G di essere pienamente protagonista. Ma le domande, che interessano più da vicino ogni E/G, non si fermano a tali informazioni: ciascuno desidera conoscere come e cosa è stato cambiato. Perciò abbiamo pensato di rivolgere le domande, più gettonate, agli Incaricati Nazionali alla Branca E/G: i massimi esperti!!! Si tratta di **Claudia Cremonesi** e **Carmelo Di Mauro**.

D - Avventura - Ricevo il primo distintivo all'arrivo in Reparto o con la Promessa?

R - Claudia e Carmelo - Il distintivo si riceve all'ingresso in Reparto, affinché sia di stimolo a lanciarsi pienamente nell'avventura.

D - Se sono di prima Tappa: ora che distintivo mi devo mettere?

R - Metterai la Tappa della Scoperta.

D - Al Campo mi hanno consegnato la seconda Tappa... ora che distintivo mi metto?

R - Metterai la Tappa della Competenza

D - A me, invece, è stata consegnata la terza Tappa... che distintivo mi metto ora?

R - Metterai la Tappa della Competenza

D - Ed io ho meritato quello di quarta Tappa: ora che mi succede?

R - Riceverai la Tappa della Responsabilità

D - Io ero al quinto anno e vivevo la quarta Tappa: immagino che non devo cambiare distintivo?

R - Chi è al quinto anno camminerà sicuramente sulla Tappa della Responsabilità. Solo vorremmo chiarire che le nostre sono solo indicazioni. Crediamo che a scegliere, dove cia-

scun E/G deve essere collocato, possa essere individuato dal Consiglio Capi che conosce la situazione di ciascuno in Reparto.

D - Prima c'era una Tappa all'anno, circa, ora come saranno ripartite le scadenze delle tre nuove tappe

R - Chiariamo: non era una Tappa all'anno come un automatismo, ma è pur vero che in un Reparto di quattro anni questo accadeva, un po' meno nei Reparti di 5 anni. Come anche l'abitudine di chiamare le Tappe per numero piuttosto che per nome, in tal modo si perde di vista cosa ciascuna Tappa dovrebbe rappresentare, per chi la vive.

Ma torniamo alla domanda, non ci sono scadenze, perché il Sentiero è personale e ciascuno di voi avrà tempi e modi diversi di viverlo.

D - In Reparto ci rimango 4 o 5 anni?

R - Diciamo che cambia il modo di camminare sul Sentiero, non la sua durata.

D - Tre tappe in quattro o cinque anni... quale sarà la Tappa più lunga?

R - È più facile dire quale sarà la Tappa più breve: la Tappa della Scoperta, durante la quale il neo Esploratore o Guida avrà modo di scoprire il Reparto. Crediamo che dopo un anno ed un Campo Estivo un E/G avrà capito cosa c'era da scoprire. La Tappa della Competenza sarà quella in cui gli E/G avranno modo di scoprire i propri talenti e metterli a frutto di coltivarli e di brevettarsi. La Tappa della Responsabilità è il momento in cui gli E/G sono chiamati ad assumersi delle responsabilità anche perché saranno chiamato a vivere il ruolo di Vice o Capo Squadriglia.

D - Come e da chi vengono richieste?

R - La Tappa, come sempre, va chiesta al Consiglio



Claudia Cremonesi



della Legge, quando l'Esploratore, o la Guida, avrà raggiunto le Mète fissate.

Le Mète sono dei traguardi che gli E/G si danno per dimostrare alla comunità che si è vissuta a pieno la proposta della Tappa.

D - Quando vengono assegnate?

R - Le Mète non sono assegnate da nessuno, sarà ciascun E/G a fissarle all'inizio del cammino della Tappa, tenendo conto della proposta della Tappa e dei 4 punti di B.-P. (formazione del carattere, salute e forza fisica, abilità manuale, servizio). I Capi e gli altri E/G potranno essere di stimolo, affinché queste Mète tengano conto di tutti gli ambiti importanti.

D - Come e con chi devo progettare il mio Sentiero?

R - Come abbiamo detto prima: con il Reparto e con i Capi. Loro possono darti delle indicazioni utili, anche perché il più delle volte ciascuno di noi è molto severo con se stesso, il punto di vista degli altri può aiutare, siano essi dei tuoi coetanei siano essi i tuoi Capi.

D - Esiste ancora la distinzione tra Mète e Obiettivi?

R - Quello che è cambiato riguarda il fatto che gli Obiettivi non ci sono più e sono stati sostituiti dagli Impegni. Direte voi che la cosa non cambia, è stata cambiata solo una parola! Non precisamente, infatti gli Impegni sono: posti d'azione nel corso dell'Impresa, Specialità individuali, incarichi di Squadriglia, Buone Azioni, altre occasioni concrete che si presentano durante la vita di Reparto ed al di fuori di esso. In pratica sono i passi da compiere per andare nella direzione delle Mète. Passi molto concreti e facilmente riconoscibili da tutti gli E/G del Reparto.

D - Il cambiamento coinvolgerà tutti i componenti del Reparto?

R - Il cambiamento riguarda tutti, proprio tutti. Vi immaginate che confusione avere parte del Reparto che cammina con il vecchio Sentiero e l'altra metà con il nuovo Sentiero?

D - Si può rimanere al sistema del vecchio Sentiero? C'è una scadenza per adeguarsi al nuovo Sentiero?

R - Il Sentiero è già cambiato, si può anche avere nostalgia dei vecchi distintivi di Tappa (che sono l'unica evidente differenza, le altre sono piccoli cambiamenti), ma adesso si cammina con un Sentiero diverso. Come detto prima, cambia il modo di percorrere il Sentiero, ma non cambia né la durata, né

il punto di arrivo. E per quanto riguarda la scadenza.... Bè quella è già passata, infatti era settembre 2007

D - In quale Tappa posso cominciare a prendere le Specialità? Ed il Brevetto di Competenza?

R - Le Specialità si possono iniziare a prendere dalla Tappa della Scoperta dopo la Promessa. Chi proviene dal branco avrà la possibilità, se lo vuole, di rinnovare qualche Specialità conquistata da Lupetto, dimostrando agli altri le proprie competenze nella prima Impresa utile. Il Brevetto si inizia a preparare nella Tappa della Competenza... ed andrebbe anche concluso nella stessa Tappa!

D - Quante Specialità posso prendere al massimo?

R - Il massimo è senza dubbio 69, oltre non si può visto che sono finite le Specialità! A parte lo scherzo non riteniamo che esista un limite massimo, le Specialità sono un modo per dimostrare agli altri che in quel ambito tecnico si è degli specialisti: una persona su cui contare. Per cui: affrontando seriamente il cammino di conquista della Specialità, non è realistico ambire a conquistarne tantissime, altrimenti non viene curato il giusto approfondimento. Al tempo stesso non ci si può limitare a prepararne un paio soltanto: così facendo non ho certo messo a frutto i talenti che Gesù mi ha consegnato.

D - Posso prendere più di un Brevetto?

R - Vale lo stesso discorso fatto per le Specialità, solo che qui va chiarito che il Brevetto rappresenta una competenza tale da non aver eguali in Reparto, una persona che in quel campo è un riferimento, che non si limita a conoscere qualche nozione tecnica, ma che si destreggia con sicurezza in tutti gli ambiti che gli si possono presentare. Raggiungere un tale livello è impegnativo, richiede lavoro e dedizione, ma anche costanza nel tenersi sempre aggiornato. Per questo motivo crediamo sia possibile, ma difficile, prendere più di un Brevetto.

DAL DIARIO DI CHIARA, CAPO SQUADRIGLIA DELLE ALBATROS

TESTO DI GIORGIO CUSMA
DISEGNI DI PAOLO VANZINI



Venerdì 6 novembre - Finalmente si ricomincia! Domenica prossima ci sarà la cerimonia dell'apertura delle attività e quelle dei passaggi. Aspetto quel momento con particolare emozione. In Squadriglia siamo in 5, nessuna di noi passerà in Noviziato e dal Cerchio dovrebbero arrivare una o due Coccinelle: non lo sappiamo ancora... i Capi hanno voluto che fosse una sorpresa e non siamo riusciti ad addolcirli nemmeno in Consiglio Capi, così ci rimane una grande curiosità su cui, in Squadriglia, si spendono un mucchio di ipotesi... vedremo!

Domenica 8 novembre - È sera, e sono un po' stanca, la giornata è stata molto intensa. Prima c'è stata la S.Messa di Gruppo, poi le cerimonie, con i discorsi dei Capi Gruppo e... i passaggi! Le **Albatros** hanno acquistato **Silvia** e **Martina**: la prima è arrivata dal **Cerchio**, la seconda arriva nelle Guide per la prima volta. Dai Capi Reparto hanno ricevuto subito il distintivo della tappa della Scoperta. All'inizio entrambe molto timide, si sono poi rivelate vivacissime e chiacchierone! Le abbiamo accolte con tutti gli onori e la cordialità possibile, due fermafoulard a forma di Albatros, dipinti con i colori di Squadriglia ed con i loro nomi (...logicamente tutto fatto da noi!), sono stati i regali per il loro arrivo.

Poi abbiamo pranzato per Squadriglia, semplici panini con un dolce fatto da **Daniela**, la Vice, questa soluzione era stata decisa in **Consiglio Capi** per permettere alle Squadriglie di affiatarsi bene con le nuove arrivate. In questo non c'è stata molta difficoltà, le due piccole, dopo aver compreso di essere al centro della nostra attenzione si sono sentite a loro agio al punto di raccontarci tutto di loro... compreso il futuro ruolo in Squadriglia! Silvia ha già le idee abbastanza chiare sui modi del suo inserimento, dopotutto in Cerchio ha già avuto modo di sperimentare il funzionamento della **Sestiglia** e l'importanza dei **ruoli personali**; ha già raggiunto qualche **Specialità** e vissuto almeno un po' di **autonomia**. Martina invece ha soltanto delle grandi aspettative che non sempre coincidono con la realtà: pensa che con la Squadriglia potrà fare ciò che vuole... nessuno le ha parlato di **responsabilità** e così l'abbiamo fatto noi "esperte"! L'ora per tornare a casa è, come al solito, giunta troppo presto ed eccomi qui distrutta e stanca, ma tanto contenta. Le prospettive per avere una buona Squadriglia ci sono tutte: Daniela, **Lucia**, **Manuela**, e **Cristina** sono in gamba e con molta esperienza, Silvia e Martina entusiaste, la combinazione tra "vecchie" e nuove sarà senz'altro produttiva. Ora però bisogna pensare a muoversi, la Squadriglia nuova deve essere in grado di agire come quella vecchia. Ciascuna di noi dovrà essere utile ed essenziale alla nostra piccola comunità, per raggiungere tale obiettivo è necessario il personale impegno di tutte. Ma l'impegno ha bisogno di essere supportato anche dalla competenza, non si riesce ad essere utili se non si sa fare nulla, mentre per la vita di Squadriglia risultano indispensabili alcuni incarichi che devono venir approfonditi e svolti con cura. La prima cosa di cui dovrò parlare alla prossima riunione di Squadriglia saranno proprio gli incarichi, ce lo hanno raccomandato anche i Capi! Ed ora a nanna!





Martedì 10 – Sono proprio contenta, la prima riunione della nuova Squadriglia è riuscita decisamente bene. Dopo la preghiera ho iniziato a parlare di **Incarichi** e di **Sentiero**, cercando di spiegare bene l'importanza degli uni nel percorso del secondo. Gli Incarichi sono importanti per la vita di Squadriglia, ma al tempo stesso lo sono per il Sentiero personale di ciascuna di noi. L'impegno che ognuna mette nello svolgere il proprio incarico servirà a valutare il cammino fatto, verso le **Mète** che ciascuno si sceglie. In parole povere: Martina è appena arrivata, vorrebbe conoscere ed esplorare tutto, una delle Mète che si è scelta è quella di essere parte attiva nella Squadriglia e nel più breve tempo possibile. Si sa che per esserlo bisogna conoscere alcune cosette tecniche... **cucina, nodi, topografia...** ecc. Allora, per la Mète citata, nei suoi **Impegni** sceglie di imparare ad **alimentare un fuoco**, imparare almeno alcuni **nodi utili alla vita all'aperto** e imparare **com'è fatta e come funziona una bussola**.

In questo modo le sue nuove conoscenze serviranno a farla progredire sul suo Sentiero, che è soltanto suo! Per permetterle di mettere subito in pratica almeno parte dei suoi Impegni, le affidiamo l'incarico di **aiuto magazziniere**... vedremo come se la saprà cavare. Silvia ha anche lei, come Mète, l'essere parte attiva della Squadriglia e sceglie come primo Impegno la riconferma delle Specialità acquisite in Cerchio: **botanica** e **maestra del bosco**. Parlerò con i Capi a proposito dei passi da fare... perché io

non ne so nulla e lei non ha le idee chiare su cosa lavorare. Inoltre come altro Impegno le sarà affidato l'incarico di **aiuto infermiere**.

Il primo grosso traguardo che Martina e Silvia saranno chiamate a raggiungere nella **Tappa della Scoperta**, sarà la **Promessa**, dovranno impegnarsi a **conoscere la Legge scout**. Il **Motto** e tutte le **"regole del gioco"** per vivere insieme l'Avventura del Reparto. Procediamo con le Mète, gli Impegni ed i relativi Incarichi per me e le altre anziane della Sq: io sarò **segretaria** (terrò aggiornato il diario di Squadriglia

e l'Albo d'oro, curerò inoltre gli avvisi per riunioni, uscite o altro da appendere all'Albo di Squadriglia), Daniela la **cicala** (imparerà nuovi canti e li proporrà, al momento giusto, a tutta la Squadriglia,

Manuela la **magazziniere** (avrà cura del materiale di Squadriglia) e **tesoriera** (rac

coglie le quote delle squadrigliere e tiene il libro cassa), Cristina l'**infermiera** (sarà preparata nel Pronto soccorso e avrà cura della cassetta medicinali) e Lucia la **liturgista**

(curerà e suggerirà i nostri interventi alla liturgia della S.Messa, curerà le preghiere e meditazioni in Squadriglia).

Al primo Consiglio Capi riferirò quali Mète, ed altri Impegni, abbiamo scelto, motivando anche quali sono gli agganci che hanno con i Sentieri personali e forse i Capi penseranno di proporre di aggiungere qualche Mète e qualche impegno a quanto già scelto: ne parleranno con le singole Guide.



IMPRESA: MOTORE DEL REPARTO!!!

TESTO DI GIORGIO CUSMA
DISEGNI DI PAOLO VANZINI



C'è molto fermento tra le Guide del Reparto Pegaso... ma non solo tra loro, anche tra i loro Capi.

È passato un po' di tempo dall'ultima Impresa di Reparto e molti stanno brontolando per questa inerzia... dicono che anche ora ne stiamo vivendo una, sì, quella del riposo!!!!

I Capi hanno tentato di stimolare qualche iniziativa ma il risveglio cerebrale non c'è stato! Sta di fatto che gli Angoli di Squadriglia non rimbombano di maldestre martellate e non ostentano mappe per grandi raid o cose del genere. Nessuna uniforme alle riunioni di Squadriglia, segno che non si fanno Consigli e non si producono progetti. Ma **il cammino di un Reparto passa da un'Impresa all'altra**. È dalle Imprese che i singoli Sentieri delle Guide si alimentano, si consolidano, si arricchiscono di nuove competenze. **Mète** ed **Impegni** vengono raggiunti con maggior facilità perché i ritmi del vivere lo scautismo si esplica e si consolida nelle Imprese!!!

È passato qualche giorno: le Squadriglie Aironi, Aquile, Pantere e Scoiattoli hanno tenuto le loro riunioni, ma erano **Consigli di Squadriglia** perché le Guide vi hanno **partecipato in uniforme**, nessuna ha saputo ciò che è stato discusso dalle altre... segretissimo! Nessuno parla e se chiedete qualcosa vi verrà risposto: "...abbiamo cantato!"... ma in realtà lo dicono per non **"cantare"**!

Nell'aria c'è qualcosa di strano, sta per scoppiare

qualcosa. Ed arriva il giorno del Consiglio Capi...occasione in cui, di solito, l'atmosfera è cordialissima e molto vivace: tutti scherzano e ridono prima di iniziare ed a stento si riporta la dovuta serietà... non è così stavolta: formale buona educazione, brevi saluti, poche chiacchiere, nessuna sana risata.

La Capo Reparto si schiarisce la gola ed inizia la preghiera, poi invita tutti a sedersi. Enuncia l'Ordine del Giorno, che prevede l'esame della situazione del materiale di Squadriglia, l'inserimento negli Scoiattoli di una novizia e poi le varie... quasi contemporaneamente le 4 Capo Squadriglia alzano la mano per essere iscritte nell'OdG. La Capo dichiara aperta la riunione: materiale di Squadriglia OK per tutti, la novizia va negli Scoiattoli senza che nessuno abbia nulla da dire.





Siamo alle varie! Fiato sospeso: interventi in ordine alfabetico, primi gli Aironi.

Maria Rosaria annuncia che nel Consiglio di Squadriglia è stato deciso il lancio di un'Impresa, le CSQ di Aquile, Pantere e Scoiattoli si guardano negli occhi a vicenda, guardano la Csq degli Aironi, guardano la Capo Reparto che reagisce allo stesso modo, poi un coro: "Ma anche noi vogliamo fare un'Impresa!".

L'atmosfera si riscalda immediatamente e per un po' è impossibile mantenere l'ordine, tutte parlano con tutte! Finalmente la Capo, a fatica, riporta il silenzio. "Perché tante Imprese?" chiede.

"Perché siamo stufe di restare ad aspettarne una!" rispondono all'unisono le CSQ "Nelle Imprese abbiamo modo di ricoprire vari **Posti d'Azione** che ci sono necessari per completare **Impegni** che ci siamo scelte per realizzare il nostro **Sentiero**. Se non realizziamo gli Impegni non raggiungiamo le **Mète** e se le Mète non si concludono non raggiungiamo la **Tappa** verso cui ci stiamo dirigendo. Rimanendo inattive non possiamo conquistare né **Specialità** né **Brevetti**... ed allora... partiamo con le Imprese!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!".

"Ok, benissimo! Allora procediamo, con ordine, e illustrate le Imprese a tutte le altre persone qui presenti." - risponde la Capo Reparto - "ma ricominciando in ordine alfabetico!".

"Allora tocca a me!" disse Mariarosaria, ed inizia ad illustrare ciò che gli Aironi avevano progettato e definito della loro Impresa.

"Tenendo conto che ciascuna di noi ha preso degli impegni per raggiungere Mète che prevedevano approfondimenti nell'ambito **Natura** e che la Vice, Lorena, sta lavorando per il Brevetto di **Amico della Natura** mentre Roberta, la terza di Squadriglia, punta alla conquista della Specialità di **Amico degli Animali**, abbiamo deciso che la nostra Impresa sarà di impegnarci proprio in questo ambito: Natura!"

Mariarosaria era partita alla grande, era chiaro che il suo discorso era la sintesi di quanto ben approfondito e voluto dalla Squadriglia tutta. "Il nostro progetto prevede un'indagine sulla presenza di animali domestici nel nostro rione. Con il metodo dell'intervista andremo porta a porta a chiedere se in casa vi sono animali domestici, se ce ne saranno chiederemo ai proprietari di che animale si tratta, il suo nome, quanti anni ha, quante persone ci sono in famiglia, giovani o adulti, chi lo cura, se rimane sempre in casa (ovvio che i pesciolini rossi non andranno certamente a spasso! Eh, eh!), di cosa si alimenta, se dimostra attaccamento ai padroni ed in che modo (difficile da determinare per le tartarughe!), ecc.ecc. Inoltre si realizzerà una mappa del quartiere segnandovi le abitazioni che ospitano animali. Per l'organizzazione del lavoro abbiamo previsto i seguenti Posti d'Azione: **intervistatrice** (Luisa - prepara le domande delle interviste che poi farà agli intervistati), **topografa** (Annalisa e la sottoscritta - realizzeranno la carta del quartiere con la distribuzione degli animali domestici), **naturaliste** (Lorena e Roberta - di ogni specie animale ospite del rione, prepareranno una scheda che ne illustri usi, abitudini e cure necessarie per farlo vivere bene in casa), **relatrici** (Annalisa e Lorena - cureranno la relazione finale e la sua presentazione grafica). Beh, credo di avervi detto tutto, grazie."

Il silenzio circondava Mariarosaria, segno di grande attenzione della Capo e delle altre CSQ. Presero atto e lodarono il bel lavoro, preparato dagli Aironi, che venne approvato. La riunione proseguì con l'illustrazione di tutte le altre Imprese, anch'esse approvate ed apprezzate e quando finì era già tempo d'Impresa!!! La prossima tappa? Ma il Consiglio della Legge: ovvio!



...MA I RAPPORTI CON I CAPI COME SONO?

TESTO DI GIORGIO CUSMA
DISEGNI DI PAOLO VANZINI

Sono con noi alcuni E/G del Reparto "Leone", abbiamo chiesto la loro collaborazione per conoscere le loro realtà e desideri sul rapporto che hanno con i propri Capi



Avventura - Francesco, la prima domanda sarà per te.

Come valuti la presenza dei tuoi Capi in mezzo a voi?

Francesco: Positiva, anche se talvolta vorrei strozzarli!

Gli strozzerei quando vogliono imporre a tutti i costi i loro punti di vista senza nemmeno ascoltarci... per poi magari chiederci scusa. Non mi va ad esempio, quando partono in quarta con le loro prediche per rimproverarci di qualcosa che abbiamo combinato.

Avventura - Paolo: credi che i Capi sappiano ascoltare le vostre esigenze?

Paolo: Direi di sì. Io mi son sempre sentito capito ed ascoltato. Un dialogo con loro è sempre come una chiacchierata tra amici, con fratelli maggiori, e non come tra un pubblico ministero ed un imputato. Forse sarò stato fortunato e li avrò trovati in giornata buona, ma da loro ho sempre avuto le parole giuste per acquistare nuovi entusiasmi o, per male che andasse, mi son sempre sentito capito ed aiutato, sinceramente e non per paternalismo. Non ci insegnano da maestri ma piuttosto da fratelli maggiori.

Avventura - Ma come incidono sulle vostre decisioni?

Dario: Noi ci confrontiamo con loro in alcuni precisi momenti, ed in altri occasionali. I primi sono il Consiglio Capi ed il Consiglio della Legge, non tendono a condizionare ma a discutere alla pari. Certo che se non teniamo conto di qualche particolare, non è che ce lo mandino a dire: ci spiegano dove stiamo sbagliando: una volta ad esempio, volevamo costruire delle sopraelevate e non ci eravamo resi conto che il budget non ce lo permetteva, loro invece se ne sono accorti e ce lo hanno fatto presente: Conclusione: non abbiamo fatto le sopraelevate. Mille sono poi le occasioni della vita di Reparto in cui possiamo chiacchierare con i Capi: mentre camminiamo per raggiungere il luogo dell'uscita, mentre mangiamo insieme, piuttosto che attorno alle braci del fuoco di bivacco prima di andare a dormire, e tante altre.

Avventura - In Consiglio Capi, vi sentite alla pari con i Capi?

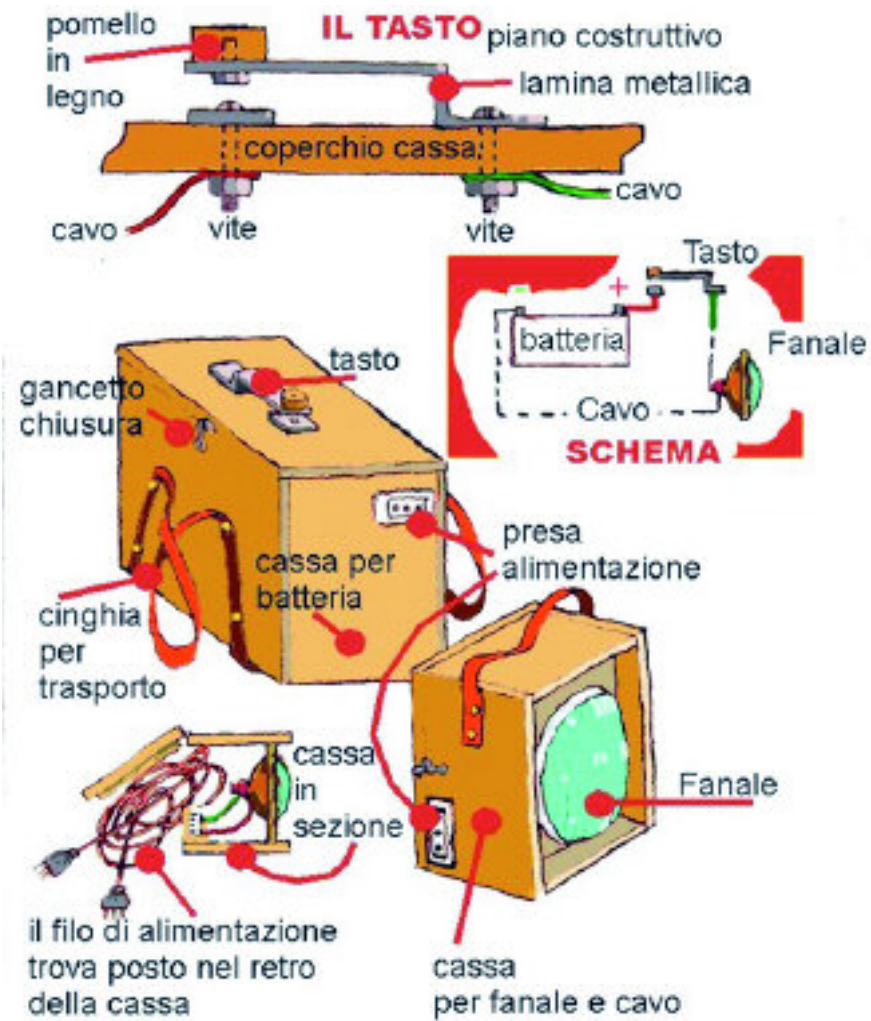
Mauro: Sì, lo siamo. Certo che la loro esperienza conta e sanno parlare con più proprietà, ma lo fanno per farci capire meglio le cose. Talvolta è dura far loro capire le nostre idee, perché son più difficili da convincere, ma di solito ci ascoltano ed accettano i nostri punti di vista

Avventura - Si fidano di voi: vi danno autonomia?

Claudio: In generale sì, nelle Imprese siamo noi che progettiamo e realizziamo quanto abbiamo progettato. I Capi ci stanno sempre al fianco ma non si intromettono: talvolta lo fanno ma è solo per dare un suggerimento in più, per evitare che facciamo degli errori madornali che potrebbero mettere a rischio l'attività... che ne so, intervengono se si accorgono di un nodo mal fatto o di una costruzione che sta per crollarci sulla testa. Se le cose procedono in maniera sicura, ci lasciano sbagliare anche se poi il risultato non sarà un esempio di perfezione. Ci osservano anche per poter poi esprimere, a ragion veduta, il loro giudizio sul raggiungimento di Mète ed Impegni che ci siamo scelti: non ci lasciano passare errori, disinteresse e superficialità... però sanno anche passarci sopra ed aiutarci nelle conclusioni, non sempre perfette. Del resto è logico che sia così, per noi devono essere dei fratelli maggiori, e non degli amici, pronti a far baldoria con noi ed a lasciar perdere se le cose non vanno per il meglio.



Avventura 7/2007



NELL'ESECUZIONE DI QUESTO FANALE FATEVI ASSISTERE DA UN ADULTO SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA LA PARTE ELETTRICA: SI POSSONO PRENDERE DELLE BELLE SCOSSE ANCHE A 12 VOLT! FATEVI INSEGNARE COME SI FA LA MANUTENZIONE DELLA BATTERIA!

FASCIATE CON DEL NASTRO ISOLANTE LA LAMINA DEL TASTO, LASCIATE SCOPERTA LA TESTA DELLA VITE CHE FISSA IL POMELLO IN LEGNO.

Settima chiacchierata

Segnali e comandi



Coordinamento editoriale:
Giorgio Cusma

Progetto grafico e Impaginazione:
Technograph - TS

Testi di:
Giorgio Cusma
Filippo Mojentale
Davide Mazzocchi

Disegni di:
B.-P.
Giorgio Cusma
Laura Pontin
Emanuela Reanda
Pierre Joubert

SEGNALI E COMANDI

DI FILIPPO MOJENTALE
DISEGNI DI B.-P.



Gli aborigeni australiani segnalavano con il fuoco

certo che in quel momento stanno "comunicando" e il suggeritore usa, a modo suo, una forma di comunicazione a distanza. Se i due amici in questione conoscessero una tecnica comune di segnalazione

Segnali, comandi, dei suggerimenti, cermessaggi. Sembra una cosa che si fa e si usa soltanto in attività scout. Ma pensateci bene! Quante volte vi capita, ad esempio, di vedere un vostro compagno di classe che si dimena con gesti assurdi soltanto per aiutare il proprio amico in difficoltà durante un'interrogazione? E' certo che in quel momento stanno "comunicando" e il suggeritore usa, a modo suo, una forma di comunicazione a distanza. Se i due amici in questione conoscessero una tecnica comune di segnalazione

In Africa si usavano tamburi per inviare messaggi ai villaggi vicini



suono dei tamburi. Le scomodavano i piccioni viaggiatori per trasportare messaggi importanti. Cambia il modo di comunicare, ma non cambiano le necessità per farlo. B.-P. ci racconta le sue avventure di quando era soldato e come era di vitale importanza la segretezza di certe informazioni. Noi oggi, possiamo pensare al Jamboree e a quante cose si debbano dire a tutti, senza usare una lingua precisa. Così tanti Scout di diversi paesi e culture devono organizzarsi, intendersi e giocare assieme. Oppure guardiamo al nostro Campo Estivo.

Le tende e gli angoli di Sq. distanti tra loro. I Capi che possono dirci un sacco di cose senza dover correre da una parte all'altra dell'accampamento o sgolarsi urlando. Usiamo i sensi e l'ingegno per trasmettere messaggi. L'udito per i comandi sonori, come il fischietto o i tamburi degli indigeni africani. La vista per i segnali, come le bandierine, la luce o il fumo dei pellerossa. L'ingegno ci serve per utilizzare il metodo giusto a seconda della situazione.

Allenatevi ideando dei giochi in Squadriglia oppure con il Reparto. Ad esempio nel Grande Gioco al campo comunicate segretamente, con i componenti della vostra squadra, le strategie o i movimenti senza farvi scoprire dagli altri. Vedrete che in questo modo il gioco sarà molto più divertente.

Quante volte nel bel mezzo di un favolosa caccia di Squadriglia, vi siete trovati di fronte un foglietto stroppiciato contenente una serie di punti e linee apparentemente senza senso? Quante volte, durante l'uscita di Reparto o al Campo Estivo, vi siete persi per colpa di una ricezione sbagliata? Cosa fare di fronte alle mille insidie ed ai centomila tranelli dell'oscuro mondo dei co-

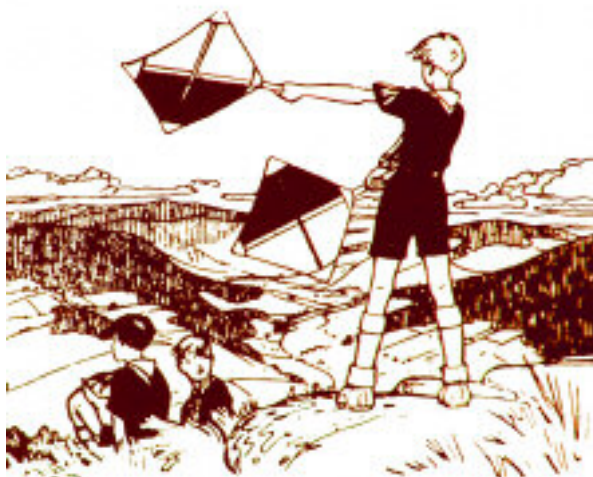
dici cifrati? Due parole magiche: **Morse** e **Semaforico**, ovvero come diventare E\G competenti nella sottile arte della segnalazione. Baden Powell considerava importantissimo che i suoi Scout conoscessero le diverse tecniche per segnalare. Durante la sua vita, lui stesso si era trovato molte volte a dover usare la segnalazione in prima persona, sia in vere situa-

zioni pericolose che nei giochi avventurosi con i suoi Scout.

Anche oggi durante le uscite o le attività in sede, che vi troviate nel vostro quartiere od immersi nella bellezza di un bosco, la segnalazione è una delle tecniche più divertenti ed utili da utilizzare.

Si può segnalare in tantissimi modi: con le classiche "bandiere di segnalazione" (immancabili in ogni cassa di Squadriglia che si rispetti), con segnali acustici, con il fumo ed infine con i "lampi" (utilizzando l'eliografo o, più semplicemente, la torcia elettrica).

I principali linguaggi di segnalazione sono il Morse ed il Semaforico. Il Morse è un tipo di linguaggio inventato da Alfred Vail e Samuel Morse



ALFABETO MORSE


























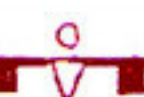

LETTERE

A	• -	N	- •
B	• • • -	O	- - -
C	- - - •	P	• - - •
D	- • •	Q	- - - •
E	•	R	• - •
F	• • - •	S	• • •
G	- - •	T	-
H	• • • •	U	• • -
I	• •	V	• • • -
J	- - - -	W	• - -
K	- • -	X	- • - -
L	• - • •	Y	- - - -
M	- -	Z	- • • •
CH	- - - -		

NUMERI

1	• - - - -
2	• • - - -
3	• • • - -
4	• • • • -
5	• • • • •
6	- • • • •
7	- - • • •
8	- - - • •
9	- - - - •
0	- - - - -

SEMAFORICO

A e 1 errore 	J e 0 lettere 	S 
B e 2 	negativo K 	T 
ripetere C e 3 	L 	U 
D e 4 	M 	V 
E e 5 	N 	W 
F e 6 	O 	X 
G, e 7 	affermativo P 	Y 
H e 8 	Q 	Z 
I e 9 	R 	annullato numeri 

nel 1838, basato sull'utilizzo di punti, linee e pause con i quali uno Scout preparato può segnalare interi messaggi a grandi distanze. Ad ogni combinazione di **punti e linee** corrisponde una lettera dell'alfabeto od un numero: l'unione di lettere con pause di varia lunghezza forma il messaggio che si vuole trasmettere. L'alfabeto semaforico è invece un tipo di segnalazione più veloce e meno faticoso del Morse, ma presenta anch'esso dei piccoli inconvenienti: innanzitutto può essere trasmesso quasi solamente con le bandierine, i simboli poi sono più difficili da imparare rispetto al Morse perché le lettere sono formate mettendo le braccia ad angoli diversi e bisogna far attenzione a non sovrapporre le bandierine se no il messaggio potrebbe essere frainteso. Il meccanismo di

trasmissione ricorda il **movimento delle lancette di un orologio** ed una volta imparate le posizioni (8 in totale), tutto diventerà più semplice. All'inizio infatti quello della segnalazione può apparire un mondo un po' complicato, ma con un po' di buona volontà e **tanta, tanta pratica**, diventerete dei veri maestri del cifrato e potrete organizzare "raid notturni" con segnalazioni luminose, azioni di spionaggio per le vie del quartiere o semplicemente segnalare un messaggio segreto cer-

cando di non farlo capire ad "orecchie (ed occhi) indesiderati". Non vi si chiede certo di spedire messaggi particolarmente lunghi, a grande velocità, ma di **"essere pronti"** (mmmh.... dove l'ho già sentita questa frase?!?) a fare del vostro meglio. Un consiglio: preparate un bel paio di bandiere di segnalazione di Squadriglia e non fate mai mancare un foglio con Morse e Semaforico all'interno del vostro Quaderno di Caccia, tutto il resto verrà da sé e si chiamerà... **avventura.**



SEGNALI SONORI

TESTO DI GIORGIO CUSMA
DISEGNI DI LAURA PONTIN

Durante il Campo Estivo, o in altre attività all'aperto, per essere certi di darsi sentire da tutti, anche dai più lontani, si usano dei segnali convenzionali con il fischietto (in genere lettere dell'alfabeto Morse) che è necessario conoscere bene. Vi presenteremo i tre che sembrano essere i più noti e diffusi, ma accanto a questi, ogni Reparto ne possiede anche altri: ad esempio la "C" per chiamare i cambusieri, la "A" per l'accensione dei fuochi, ecc. Nulla vieta di inventarne di nuovi purchè necessari ed utili, ma senza esagerare, perchè altrimenti il Campo potrebbe diventare un intrecciarsi di fischi, con il rischio di non capire più nulla!

CHIAMATA GENERALE: (fig.1) una serie lunga di fischi brevi (... punti!!!). In genere precede momenti di Reparto, come l'alzabandiera o l'apertura del Consiglio della Legge, ma anche momenti meno solenni come le spiegazioni per un Grande Gioco.



Fig.1



Fig.2

ATTENZIONE: (fig.2) Un fischio molto lungo, per attirare l'attenzione. Sospendere ciò che si sta facendo ed ascoltare in silenzio. Di certo seguirà un segnale importante e più preciso.

CHIAMATA CAPI SQUADRIGLIA: (fig.3) tre fischi corti ed uno lungo, è la "V" dell'alfabeto Morse. La chiamata è rivolta ai CSQ che devono recarsi di corsa e con il guidone (... è un punto d'onore!!) al luogo della chiamata.



Fig.3



Fig.1

L'inizio trasmissione sarà sempre la solita: un otto tracciato dal movimento della bandierina. La posizione di riposo, cioè pronti per trasmettere o fine parola è quella illustrata dalla Fig.1

Abituati e condizionati come siamo dalle due bandierine, quando incomincerete vi sentirete impacciati e poco sicuri, ma poi con la pratica passerete a trasmettere solo le lettere A, B, C, D ed E, perché tutte le altre lettere saranno una combinazione di queste 5. Senza perdersi in complicate

Certamente si acquista in velocità perché ci sono meno movimenti di braccia. Per fare una trasmissione in codice utilizzate quello ricavato dalla tabella che segue. In pratica tra-

Lo sapevate che si può trasmettere in Morse con una sola bandierina? Ebbene sì, e se ci seguite vedrete che abbiamo ragione noi! Si tratta solo di imparare nuove abitudini.

Per indicare il punto: la bandierina vien fatta ruotare di 45° a sinistra (di chi trasmette!), come in fig.2



Fig.2

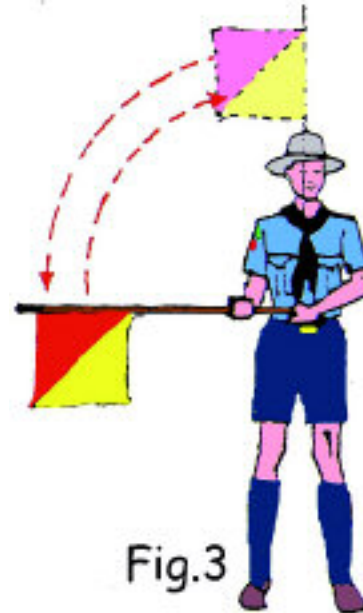


Fig.3

Per indicare la linea: la bandierina viene fatta ruotare di 90° a destra (sempre di chi trasmette!), fig.3

serie di lettere usata per definire anche altri codici, magari DA, CE? quello segreto di Squadriglia: lasciate invariate le posizioni di a, b, c, d, ed e e cambiate tutte le altre della griglia a vostro piacere.

spiegazioni, guardate la tabella: a "comandare" sono le lettere contenute nella prima colonna di sinistra e dalla riga ultima in basso: un gioco di coordinate (sempre prima le lettere della colonna)!

A sarà quindi A, ma F sarà AA!! Compreso? Proviamo:

a che parola corrisponde la seguente

A	F	G	H	I	J
B	K	L	M	N	O
C	P	Q	R	S	T
D	U	V	W	X	Y
E	Z	<i>inizio</i>	<i>fine</i>	<i>errore</i>	<i>ripeto</i>
	A	B	C	D	E

Le soluzioni: la serie di lettere corrisponde a SCOUT, mentre GUIDA, tradotta, diventa AB, DA, AD, D, A

MACCHINE PER SEGNALARE

Ci sono anche altri mezzi oltre alla bandierine!

TESTO A CURA DI GIORGIO CUSMA
DISEGNI DA ARCHIVIO A CURA DI
EMANUELA REANDA

Il vantaggio di avere il codice Morse per trasmettere messaggi sta nel fatto che con i segnali ottici, siano essi eseguiti con bandierine o altri mezzi, si riducono i problemi della comunicazione a distanza. Con le bandierine, ed un binocolo, la trasmissione sarà efficace su una distanza di un paio di Km, meglio di tanto ma si può fare di più. Come? Aumentando la superficie delle bandierine... sì, ma poi come si possono maneggiare quelle che non sono più bandierine ma ... bandierone!? Anche questo inconveniente ha una soluzione: inventiamo, utilizziamo qualche sistema che sia in grado di sopportare sforzi maggiori ma ci permetta anche di risparmiare energie fisiche. Vediamone alcuni e fateci sapere se tentate un'impresa di segnalazione: pubblicheremo volentieri i frutti della vostra competenza.

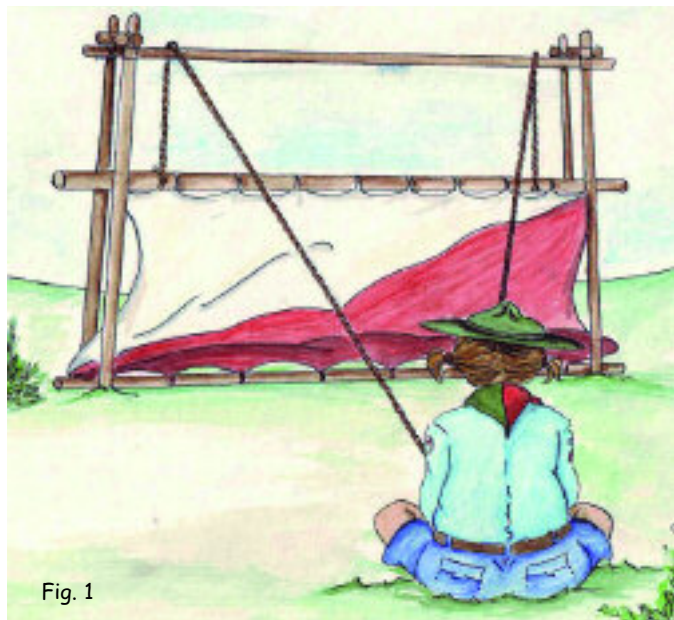


Fig. 1

costruzione, e 2 più leggeri per sostenere e tendere la bandierona. (fig. 1)

Sarebbe meglio averne due, di questi aggeggi (una bandierona = punto, 2 bandierone = linea), ma si può fare benissimo anche con uno solo: per il punto si solleva la bandiera per 2 secondi, per la linea 5 secondi. Vi servono 5 pali robusti, per la

Con 7 pali leggeri e due robusti da sostegno riuscirete a mettere insieme l'ossatura di base, due contrappesi ben fissati al telaio che supporta la bandierona, una corda per manovrare il tutto. Semplice e veloce nella trasmissione: anche qui sarebbe meglio averne due. (fig. 2)

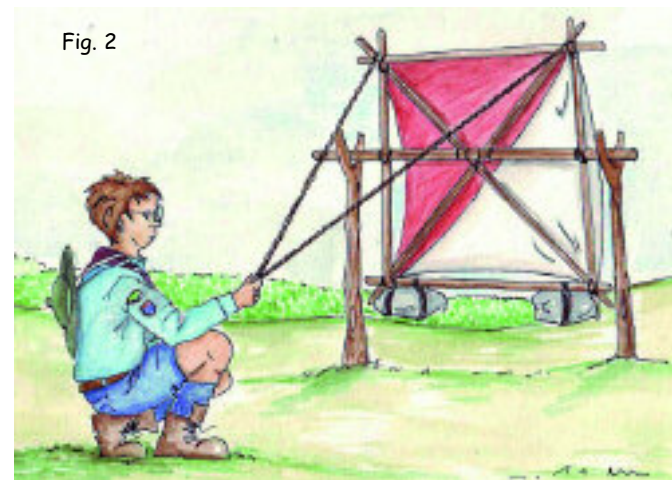
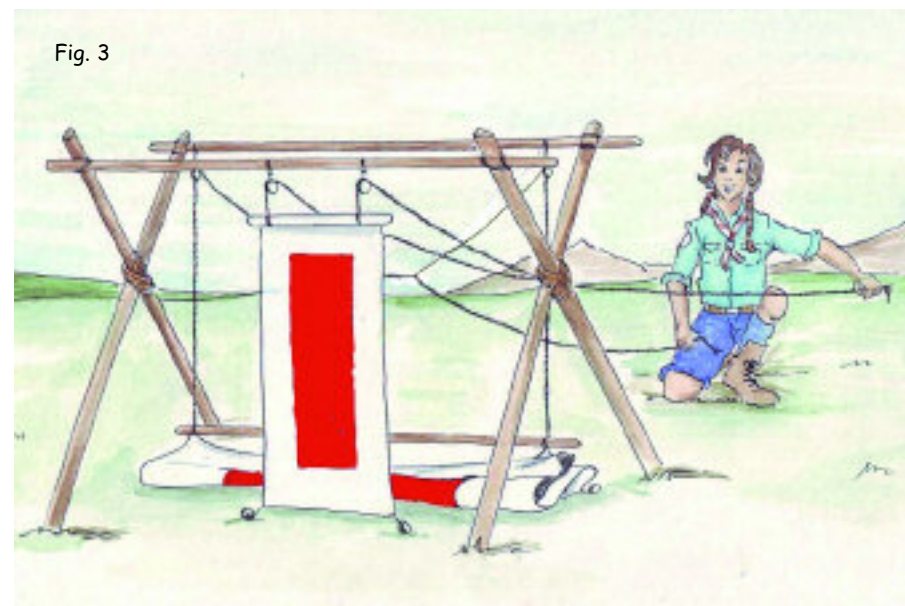


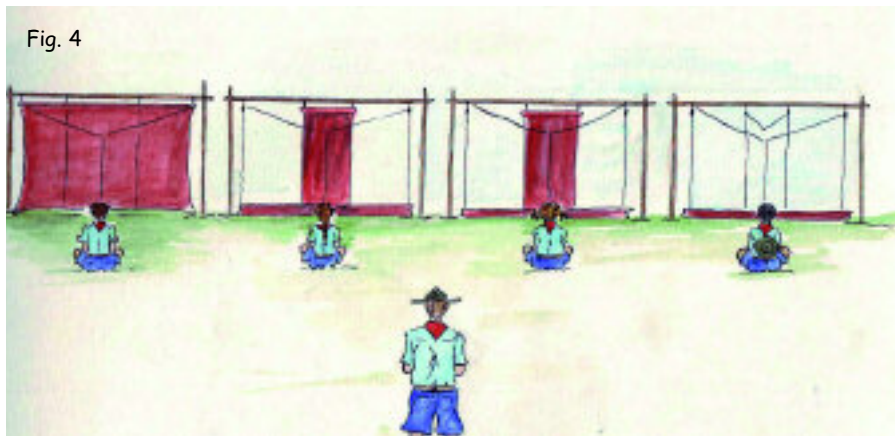
Fig. 2

Fig. 3



Bandierona minore = punto, bandierona maggiore = linea. Non serve averne due! Di costruzione semplice e robusta: bastano 6 pali. Il congegno di manovra, che prevede l'utilizzo di carrucole e ben evidenziato nell'illustrazione. (fig. 3)

Fig. 4



Questa è la stazione di segnalazione più elaborata, si basa su quattro strutture del tipo appena citato. Il suo funzionamento dovrebbe risultare ovvio: nell'illustrazione si sta trasmettendo la lettera **U**, per chi ha le bandierine di fronte (non per noi che ci stiamo dietro e che saremmo piuttosto portati a leggere una **D**! Si possono trasmettere soltanto e lettere: i numeri infatti sono composti da cinque elementi (punti e linee). Questo, però, non costituisce un grosso problema: basta sillabare i numeri ed il limite è superato. Per renderla operativa ha bisogno di segnalatori provetti ed un coordinamento molto attento. Val la pena di provarci solo per fare una grande Impresa. (fig. 4)

Fig. 5



La realizzazione di questo progetto non è molto complicata. Vi servirà una bandiera fissata ad un bastone lungo sui 2 metri; un bastone di diametro minore per ricavare il perno da fissare sul supporto di sostegno e su cui verrà infilata la bandiera (libera di ruotare); Un palo

di sostegno, robusto; due forcelle ben infisse nel terreno; un cordino di almeno 3 metri ed un contrappeso (una sasso andrà benissimo). Dalla figura potete vedere come montare il tutto e, nell'articolo precedente, scoprirete come trasmettere con una sola bandierina. (fig. 5)

SEGNALAZIONE

Facciamo le cose in grande

TESTO E DISEGNI
DI GIORGIO CUSMA

Non è certo un segreto che il Morse può venir utilizzato anche con segnalazioni luminose, vengono definite "a lampi di luce". Si è già parlato di questo genere di segnalazioni eseguito a mezzo torce elettriche, ora però vi propongo qualcosa di diverso., adatto per far giungere il più lontano possibile i segnali luminosi.

Si tratta di costruire un'apparecchiatura in grado di produrre una grande quantità di luce, per costruirla avrete bisogno del seguente materiale:

Un faro d'automobile: lo si recupera da uno sfascia carrozze. La spesa non dovrebbe essere proibitiva.

Una batteria da auto, da 12 Volt.: Ricordate che ogni tanto dovrete ricaricarla.

Una striscia metallica (lamierino), dello spessore 2 o 3 millimetri, larga 2 cm e lunga una trentina di cm. Forse non vi servirà tutta, ma è meglio essere previdenti. E' un materiale che si può recuperare da papà, zii, nonni e loro amici che hanno l'hobby del fai da te... e non spenderete nulla!

Un cavo elettrico, robusto, di almeno 10 metri, attrezzato con **due spine** (maschio): negozio di materiale elettrico ma anche di ferramenta.

Due prese (femmina) da applicare una su ciascun contenitore.

Cinghie per trasportare i due contenitori di faro e batteria: fatele con materiale di recupero!

Compensato o pressato di 2 cm di spessore, quanto basta per fare un contenitore per la batteria ed uno per il faro ed il cavo elettrico. Nei negozi di fai da te potrete trovare ritagli a basso costo.

Guardate lo schema ed i disegni della pagina seguente: sarà facile realizzare la potente stazione "a lampi di luce".

IL CONSIGLIO CAPI

TESTO DI GIORGIO CUSMA
DISEGNI DI SARA PALOMBO

Ci siamo! Il primo Consiglio Capi dell'anno... il primo momento importante nella vita di Reparto. È da questo Consiglio che usciranno le prime indicazioni su come si muoveranno quest'anno le Squadriglie Castori, Tigri, Cervi e Gabbiani! Le **sette persone** in questa stanza, ora in piedi per la preghiera, sono quelle che gestiscono e programmano la vita del Reparto "Don Minzoni". Quattro Squadriglie, per un totale di 26 tra Esploratori e Guide sono nelle mani di: Marco e Rosaria, i **Capi Reparto**, don Carmelo, l'**Assistente**, Carlo, **Csq** dei Castori, Tiziana delle Tigri, Emilio dei Cervi e Pamela dei Gabbiani.



Finita la preghiera i Capi spiegano che il Consiglio inizia i lavori, con un primo esame sulla situazione generale delle Squadriglie:

Castori: hanno provveduto ad inserire l'unico **novizio**, un ex Lupetto, ha due **Specialità** acquisite in Branco: che si fa?. La **tenda** è defunta, era un po' vecchia... Si chiedono suggerimenti per un **autofinanziamento!**



Tigri: nessuna new entry. Hanno già pensato ad un **Impresa**, se ne potrà discutere oggi? Non hanno più

soldi in cassa... autofinanziamento!?

Cervi: due novizi dal Branco. Materiale: tutto ben pulito e sistemato nell'**Angolo**. A proposito: si può rinnovare l'Angolo?

Gabbiani: il loro Angolo è pieno di acqua: umidità! Una squadrigliera, Laura, segnala che dove abita lei c'è una vecchietta che non ha nessuno, abita al terzo piano ed è in seria difficoltà nel fare le scale perché è ammalata. Non ha bisogno di soldi ma di aiuto pratico! Possiamo organizzarci per andare a farle la spesa? Una novizia, amica e coetanea della Vice, ha 14 anni. Problema... come ci si regola per la Tappa da assegnare? Le Guide scalpitano per iniziare con **Mète** ed **Impegni**.

Che ve ne sembra, c'è già un bel mucchio di cose di cui tener conto...problemi da risolvere, soluzioni da trovare! Ma il Consiglio Capi serve proprio a questo!

Ed ora vediamo come i nostri eroi hanno risolto i problemi emersi nella riunione:

Autofinanziamento per tende ed altro: progettare in Squadriglia e portare idee e conclusioni al prossimo Consiglio Capi.

Lanciare i Novizi, ex Lupetti, verso la Promessa, il primo grande traguardo della Tappa della Scoperta, e subito dopo stimolarli, se lo vorranno, a riconquistare da E/G le specialità che hanno raggiunto in Branco. Verificare l'impegno che ci mettono nel rinnovarle! Assegnare loro un ruolo preciso durante le Imprese! Quando il Consiglio della Legge riterrà che abbiano superato l'impegno, potranno sostituire i distintivi di Specialità da Lupetti con quelli da E/G

Le Squadriglie possono iniziare eventuali lavori per abbellire o rinnovare gli Angoli

Oggi non si parla di Imprese in quanto si devono esaminare le situazioni di Sentiero, e personali, senza dimenticare scuola e famiglia di ciascun E/G

Verrà fatto un sopralluogo da un idraulico e da un muratore... chiedere in Squadriglia se c'è qualche genitore esperto di queste cose!

Per la spesa della nonnina: chiedere la disponibilità ad ogni E/G ma da domani i membri del Consiglio Capi iniziano già a fare questa B.A., stabilire subito i turni

Il novizio più "vecchio" inizia il Sentiero da nuovo entrato, cioè con la Tappa della Scoperta: poi, una volta pronunciata la Promessa, si cercherà di capire con lui, dato che l'avremo conosciuto un po' di più, quale è la Tappa più vicina al livello di maturazione che ha già raggiunto.

Alle riunioni di Squadriglia si può iniziare a definire Mète ed Impegni

IMPEGNI SPECIALI: SPECIALITÀ E BREVETTI

TESTO DI GIORGIO CUSMA
DISEGNI DI SARA PALOMBO

Sono **Simona**, segretaria degli **Aironi**, ho appena completato la relazione della nostra ultima **riunione di Squadriglia** che, è stata dedicata alla definizione di alcune **Mète** e a vari **Impegni** che riguardano i **Sentieri** di tutte noi. Quanto deciso verrà comunicato, a tutto il Reparto al prossimo Consiglio della Legge. Quando riterremo di aver concluso qualche Mète o qualche Impegno, chiederemo al Reparto di valutare il nostro modo di lavorare e sarà il Consiglio della Legge ad esprimersi se convalidare il raggiungimento di una Specialità, di un Brevetto o di una Tappa. I nostri Sentieri sono tutti segnati da impegni presi e realizzati: solo così possiamo verificare le nostre competenze e le nostre crescite personali.

Fatta questa doverosa introduzione vediamo un po' com'è andata la riunione.

Ordine del Giorno – Scegliere Mète ed Impegni in vista del prossimo Consiglio della Legge. Si approfitta per esporre tutti i desideri che abbiamo in progetto in questo momento: sia quelli relativi a Mète già annunciate, ma non ancora concluse, che a Mète meditate nell'ultima settimana.

Valentina, per prima, espone i propri progetti: "Sono la Capo Squadriglia, La mia Mète prioritaria è "**sempre al servizio degli altri**". In Squadriglia ho l'incarico di **Infermiere** ed ho già incominciato a trasmettere ciò che ho imparato a chi mi succederà. Nell'Impresa di Cucina in corso, ricopro il Posto d'Azione di **Segretaria** e come specifico Impegno farò il resoconto completo dei nostri lavori. Possiedo il **Brevetto di Animazione Giornalistica** e lo metterò a disposizione di Simona: le farò da Maestra di Competenza. Le mie Specialità vi sono note: **redattrice, folclorista, astronomo, fotografo** ed **interprete**. Farò da Maestra di

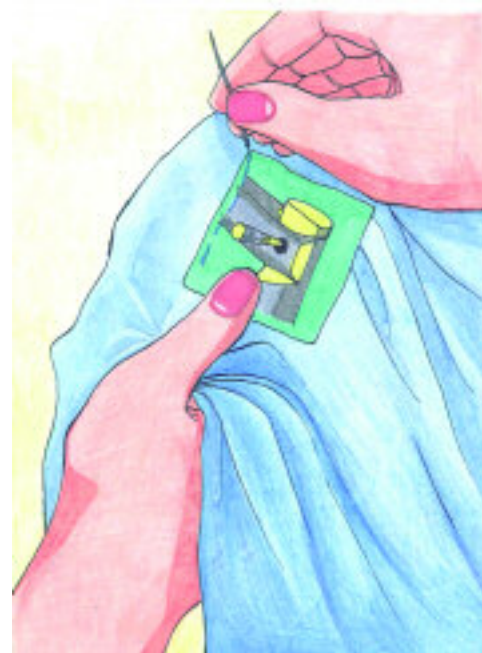
Specialità a Simona, per quella di fotografo, ed a Isabella e Giuliana per cuciniere. Come ulteriore Impegno, desidero preparare una veglia natalizia per tutti gli Aironi."

"Cara Capo" – interviene **Giuliana** – "Mi chiedo come mai una Guida in gamba, come te,

si limita alla conquista di un solo Brevetto?" "Vedi, Giuliana," – risponde la Csq – " Sono convinta che per farlo bene, un Brevetto sia più che sufficiente, altre più in gamba di me possono raggiungerne due (di più non si può!): ma per essere utile, a me, uno basta ed avanza!"

Un silenzio di condivisione accoglie il suo punto di vista e la parola va a **Sara**, la Vice.

"Ho l'incarico di **Magazziniere**, ed il mio attuale Posto d'Azione nell'Impresa di Cucina, è **Cuoca**: specialista di secondi piatti. Le mie Specialità sono: **infermiere, fa tutto, botanico**. Come Mète desidero migliorare la mia **competenza** e come impegni ho scelto di preparare il Brevetto di **Sherpa**, ho già compilato la **Carta di Competenza** con l'aiuto del **Maestro di Competenza** (il Capo Reparto del maschile) ed inizio a prepararmi per la Specialità di **naturalista**. È tutto"



“Senti Sara” – interviene **Isabella** – “Tu hai già delle Specialità, e vuoi ottenere il Brevetto di Sherpa ma... le Specialità che hai, o vuoi raggiungere, sono tutte legate al tema del brevetto o puoi conquistarne altre non specifiche alla Competenza che scegli?”

“Il Brevetto **non ti impone** le Specialità da conquistare” – risponde Sara – “che comunque dovrebbero avere almeno un minimo di affinità tecnica con il Brevetto stesso: non puoi scegliere **nuotatore** e puntare su **Guida Alpina**. Potrai scegliere nuotatore dopo aver concluso **quelle più attinenti** a Guida Alpina.”

Tocca a **Simona**: “Sono la **3a** di Sq. ed ho l’incarico di **Segretaria**, che è anche legato ad un mio Impegno. Il Posto d’Azione nell’Impresa di Cucina è quello di **fotografa**: collaborerò con Valentina nella realizzazione di un CD sull’Impresa stessa. Le mie Specialità sono: **redattrice** e **corrispondente**. La mie Mète: svolgere con attenzione e competenza il mio ruolo in Squadriglia. Da qui derivano i miei attuali impegni: mi applicherò alla conquista della Specialità di **fotografo**, ho già compilato la **Carta di Specialità**, con Valentina, che mi farà da Maestra anche per il Brevetto di Animazione Giornalistica, che inizierò a preparare tra poco; svolgerò il mio Incarico scrivendo con originalità e stile sul **Diario di Squadriglia**.”

“Ma perché quando parlate dei vostri Impegni citate sempre: **Specialità, Brevetti, Incarichi** e

Posti d’Azione...?” – chiede **Giuliana**.

“Perché è attraverso queste situazioni che possiamo valutare, concretamente, il nostro cammino sul Sentiero... e non si può imbrogliare perché se non porti avanti bene

Specialità, ed altro, se ne accorgono tutti, ed al **Consiglio della Legge** non siamo teneri!” – risponde Valentina.

Tocca ad **Isabella**, la **4a** di Sq., un po’ timida, non spreca molte parole: “Ho l’Incarico di **Tesoriere**, il mio Posto d’Azione in questa Impresa è **Cuoca**: addetta ai primi piatti. Specialità: per ora nessuna! Una Mète che vorrei darmi: coinvolgermi nelle Imprese per essere di vero aiuto in Squadriglia. I miei Impegni? Applicarmi nella conquista della Specialità di **Cuoco**, lo farà con l’aiuto di Valentina.”

È il turno di **Giuliana**, la **5a** di Sq che, forse intimidita dalla sinteticità di Isabella, limita al minimo anche il proprio intervento: - “Sono **l’Aiuto Magazziniere**. Il mio Posto d’Azione nell’Impresa è **Cuoca**: addetta ad antipasti e dolci. Anch’io non ho nessuna Specialità. La mia Mète, una sola per il momento... so che se ne possono prendere di più... è di diventare sempre più competente per essere utile assumendo compiti precisi nelle Imprese. Gli impegni: conquistare la Specialità di **Cuoco**, lo farà con l’aiuto di Valentina, ed imparare i nodi più utili.”

Chiude la rassegna **Rosalia**, la più piccola della Squadriglia, novizia: ha capito il meccanismo e sa quello che deve dire: - “Il mio Posto d’Azione nell’Impresa sarà... **assaggiatrice!!!** Mète, nel mio cammino di Scoperta verso la Promessa, sarà inserirmi, partecipando alla vita di Squadriglia. Impegni: conoscere la storia dello scautismo, illustrarla su un cartellone nell’Angolo di Sq, ed imparare una ricetta di dolci da eseguire durante l’Impresa. Progetti: spero di far presto la **Promessa!**”

La riunione si chiude qui anche perché siamo andate un po’ oltre con i tempi. Ciao, ciao!



IL CONSIGLIO DELLA LEGGE

TESTO DI GIORGIO CUSMA
DISEGNI DI SARA PALOMBO

“Io credo che stai scherzando!” – **Andrea**, il CSQ era un po’ su di giri – “Dopo due mesi che, con il **Maestro di Specialità**, hai scelto gli Impegni per la Specialità di **topografo**, mi vieni a dire che sei ancora in alto mare!? Non è la scuola che ti ha rallentato! Sono tutte le corse in motorino con quelli, e quelle, dell’altro Gruppo! Al Consiglio della Legge io dovrò dire quali sono le vere cause del ritardo... a parte il fatto che dovresti dirlo tu e non io. Ammetti da te il tuo fallimento e impegnati a far meglio nel futuro.”

L’altro era **Mauro**, il terzo di Squadriglia che non aveva ancora fatto l’abitudine al motorino, ricevuto in regalo solo di recente, e non faceva altro che girare a vuoto: presto gli sarebbe passata, ma intanto la Squadriglia risentiva delle sue assenze. I **Lupi**, riuniti in **Consiglio di Squadriglia**, seduti con solennità in cerchio e con le uniformi stirate di fresco, ascoltavano il cicchetto che **Andrea** stava facendo a **Mauro**... ed erano d’accordo. Tutti avevano rispettato (oddio, non era tutto perfetto, ma avevano lavorato seriamente) gli Impegni assunti al precedente **Consiglio della Legge** ed ora, a quello di dopodomani, lo avrebbero dimostrato ed avrebbero chiesto che questo venisse riconosciuto da tutti. L’Impresa di pionieristica si era conclusa con un successo, nella festa che ne era seguita avevano ricevuto tanti complimenti, ed al Consiglio della Legge avrebbero raccolto i frutti ottenuti svolgendo con cura i propri Posti d’Azione (nessuno avrebbe potuto contestare a **Massimo** la conclusione della specialità di **campeggiatore**) ed il suo cammino sul **Sentiero**, verso la prossima **Tappa**, si sarebbe fatto più breve. Oltre a **Massimo** anche **Luigi** e **Stefano** avrebbero chiesto il riconoscimento di altre Specialità: **cuoco** il primo e **boscaiolo** il secondo. Ma frutti ce ne sarebbero stati anche per **Paolo** e **Maurizio**, da poco in Reparto, che si erano dimostrati collaborativi e fidati: ne avevano fatti di passi avanti! Progressi anche per **Andrea**, il CSQ: gli sarebbe stato riconosciuto il fatto che aveva ben diretto la costruzione della

torre di segnalazione, o g g e t t o dell’Impresa. Tutte queste cose erano già state discusse dai

Lupi, ma ora il discorso si era arenato su **Mauro**: apparentemente l’unico ad aver top-pato sugli impegni presi. I **Lupi** non avrebbero mai chiesto la Specialità per lui. Il Consiglio di Squadriglia veniva tenuto alla vigilia del Consiglio della Legge proprio per fare un bilancio, del lavoro fatto da tutti gli squadriglieri, e presentarlo sinteticamente al Reparto. Le decisioni uscite dalla Squadriglia

sarebbero state portate pari pari al grande Consiglio della Legge. Quindi, **Mauro** avrebbe dovuto riconoscere che non ce l’aveva fatta a mantenere gli Impegni ed avrebbe chiesto una proroga. Convinto dai suoi compagni finalmente ammise i propri torti. Il Consiglio riprese esaminando l’andamento degli Incarichi di Squadriglia su cui però non ci furono lamentele e si passò ad altro. Sulla base di quanto emerso, ora vi sono **Mète** da verificare e ridefinire ed Impegni da prendere: ciascuno esprime i propri.

Due giorni dopo.

Un Reparto in libertà e quanto di più chiassoso e disordinato si possa ritrovare in un cortile parrocchiale, non c’è nessuno, tra i presenti, che intenda e riesca fermare quella baraonda... anche se qualche **Csq** si pone già il problema di cosa succederà quando arriveranno i **Capi**: ed eccoli qui! La loro apparizione ha più o meno congelato il cortile, le urla e le grida son cessate come d’incanto, c’è chi si tira su i calzettoni, chi si sistema la camicia nei pantaloncini, chi corre al bagno, chi a bere e chi si raccoglie attor-



no ai propri Csq. I Capi, bontà loro, concedono ancora 5 minuti alla massa scatenata perchè ritrovi la calma e lo spirito adatto ad un Consiglio della Legge, forse momento più importante nella vita di un Reparto. Gli Esploratori ne conoscono l'importanza ed infatti, soprattutto gli ultimi arrivati, sono un po' intimiditi dall'atmosfera solenne. Ottenuto un moderato silenzio ed ordine, i Capi chiamano il Reparto: le Squadriglie arrivano ordinatamente di buon passo e, non appena sistemati, lanciano i loro urli. Il Capo Reparto dice due parole sull'importanza di questo momento precisando che **al Consiglio della Legge, dall'ultimo novizio, fino a lui che è il più anziano, tutti hanno lo stesso diritto di parola!** L'Assistente invita ad una breve preghiera, per chiedere al Signore un po' di saggezza per trovare, nelle discussioni, le migliori soluzioni, nell'interesse di tutti. Su invito del Capo Reparto, la Csq delle Lontre recita la Legge scout: tutti sono in piedi sull'attenti, i Csq hanno i guidoni alzati ed ogni Esploratore e Guida fa il saluto scout.

"Ora iniziamo il nostro Consiglio della Legge" – è il Capo Reparto a prendere la parola – "dai nostri

interventi, dalle nostre idee, dalle nostre proposte il Reparto prenderà spunto per camminare nella direzione che tutti noi indicheremo. Sentiremo prima i Capi Squadriglia che ci informeranno su quanto è emerso nei rispettivi Consigli di Squadriglia, alla fine dei loro interventi saranno aperti approfondimenti e discussioni. Parleremo di Impegni assunti, di Impegni realizzati e di quelli da prendere, valuteremo insieme i progressi compiuti riguardo alle Mète del Sentiero di ciascuno di voi, ed anche i successi nella ricerca di Specialità e Brevetti, nonché su come sono stati vissuti Incarichi e Posti d'Azione, ed ancora di tutti i nuovi progetti Confrontandoci sui punti della Legge sapremo correggerci per il futuro o, con umiltà, gioire di quanto di buono abbiamo già fatto. La crescita di ciascuno sarà valutata con il contributo di tutti. La parola al Capo Squadriglia dei Lupi..."



QUI SOTTO ABBIAMO VOLUTO PRESENTARVI L'IMMAGINE DI UN IPOTETICO REPARTO CHE SI RIUNISCE PER UN CONSIGLIO DELLA LEGGE: CHE VE NE SEMBRA, IN FATTO DI STILE? SIETE D'ACCORDO ANCHE VOI CHE I PERSONAGGI DELL'ILLUSTRAZIONE HANNO QUALCOSA CHE NON VA? SCOPRITE COSA E MANDATECI LE VOSTRE OSSERVAZIONI VIA MAIL O PER POSTA NORMALE (gli indirizzi sono a pagina 2).

Osservate i personaggi: quasi tutti hanno, o fanno, qualcosa che non va! Scopritelo...



I PERSONAGGI CHE HANNO FATTO LO SCAUTISMO: DON TARCISIO BELTRAME QUATTROCCHI DETTO "AQUILA AZZURRA"

IL VOLO
DELL'AQUILA

TESTO DI LUCIO COSTANTINI - LUPO CHE CANTA
FOTO D'ARCHIVIO

La fronte è aggrottata, l'espressione del volto severa; la sua figura minuta, provata dallo sforzo, si stacca da quella degli altri giovani col fazzoletto al collo che reggono la bara sulla quale poggia un cappellone scout: quello del conte Mario di Carpegna. È il 6 novembre 1924. Quel giovane che insieme ad altri Scout è intento a quella fatica, è Filippo Beltrame Quattrocchi che ha scelto di accompagnare all'ultima dimora il primo Capo Scout dell'ASCI, Associazione Scautistica Cattolica Italiana. È un gesto convinto, un ultimo saluto che vuole esprimere gratitudine. Filippo, nato il 15 ottobre 1906, precede altri tre fratelli nati da Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, coppia che fu beatificata – la prima nella storia della Chiesa – da Papa Giovanni Paolo II nel 2001. Ha dieci anni quando il conte Mario di Carpegna accoglie la sua Promessa nel Riparto Roma 5° nel quale diverrà Capo Squadriglia delle Aquile. Proprio nel contesto dello scautismo si affina la sua propensione a farsi sacerdote. Il giorno stesso della sepoltura del Capo Scout dell'ASCI entra in seminario. La sua sarà una vocazione forte.

Nel dicembre del 1930 – lo scautismo italiano è stato sciolto dal regime, da un paio di anni – viene ordinato sacerdote. Fino al 1941 dà il suo apporto in seno al movimento degli "Aspiranti"

"Scopo primario dello scautismo è di formare (...) degli uomini veri e completi che vivano secondo lo spirito scout per tutto l'arco dell'esistenza".
(Aquila Azzurra)

dell'Azione Cattolica. Nel corso del secondo conflitto mondiale presta servizio come cappellano militare nel 4° Gruppo Sommergibili di stanza a Taranto e poi nella 7° Divisione Navale Incrociatori; quindi presso il Comando Supremo. Nel 1943 è cappellano dello Stato Maggiore della Marina. Non è certo un animo tiepido se viene decorato per due volte e merita la Croce di Guerra. Caduto il regime fascista il 25 luglio 1943, riapparso lo scautismo, fonda a Roma due Riparti: il 16° nautico e il 27°. Dopo l'8 settembre 1943 – l'Italia spezzata in due – entra a far parte della Resistenza. Si prodiga per facilitare la fuga di persone perseguitate, specialmente Ebrei e per questa attività diviene un ricercato. Terminata la guerra, si dedica con forte entusiasmo a far rinascere lo scautismo ed è tra i primi animatori dei campi scuola per Capi nel Lazio. Anche in provincia di Parma dà il suo apporto per lo sviluppo dello scautismo e del guidismo cattolico, quest'ultimo appena nato. Creativo, utilizza le note di una villotta (il canto popolare friulano) "Ai preat la biele stele" (Ho

Al Cader della Giornata

SOL DO SOL MI- LA- RE7 SOL
Al cader della giornata noi leviamo i cuori a te;
DO SOL MI- RE SOL
tu l'avevi a noi donata, bene spesa fu per te.
DO SOL MI- RE SOL
Te nel bosco e nel ruscello, Te nel monte e te nel mar;
DO SOL MI- RE7 SOL
Te nel cuore del fratello, Te nel mio cercai d'amar.

Se sol sempre la mia mente in te pura s'affissò
e talora stoltamente a Te lungi s'attardò.
Mio Signor ne son dolente te ne chiedo o Dio mercè
del mio meglio lietamente io doman farò per Te

I tuoi cieli sembran prati e le stelle tanti fior.
Son bivacchi dei beati stretti intorno al loro Signor.
Quante stelle quante stelle, dimmi tu la mia qual'è.
Non ambisco alla più bella, purché sia vicino a Te.



pregato la bella stella), adattandovi le parole di una notissima canzone scout che avete sentito, o magari cantato chissà quante volte: “La preghiera della sera”, meglio nota come “Al cader della giornata”. Instancabile, traduce dal francese il testo di Guy de Larigaudie “Stella in alto mare”, per tanti anni punto di riferimento spirituale per Rover e Scolte.

Dopo l'esperienza di Parma è di nuovo nella città natale, attivo nel Gruppo Roma 70°, ma resta il filo con la città emiliana dove fonda il Gruppo Parma 8° che segue fino al 1987. Proprio a Parma prende corpo la prima comunità italiana scout dei Foulards Blancs, movimento che, fondato nel 1927, si qualificherà per l'assistenza ai pellegrini diretti al santuario di Lourdes; per oltre cinquant'anni farà della località ai piedi dei Pirenei una meta irrinunciabile. Don Tar – così amava farsi chiamare – ha settant'anni quando nel 1976, vitalissimo, in occasione del terremoto che colpisce il Friuli, viene nominato assistente ecclesiastico del contingente dell'AGESCI che darà il suo apporto qualificato in quella regione martoriata. È redattore di *Scout Avventura* dal 1993 al 1999 favorendo la corrispondenza su codeste pagine di scout e guide entro la rubrica “Lettere all'assistente”. Non c'è ragazzo o ragazza che non ha risposta da lui!

Attivo fino agli ultimi anni, dà il suo apporto qualificato in una quantità innumerevole di campi scuola, rivelando una squisita capacità di ascolto e comprensione nei confronti degli allievi. Il 13 maggio 2000, a ben 94 anni, partecipa al Consiglio Generale dell'AGESCI a Bracciano e vi porta quello che sarà il suo ultimo saluto.

Gli piace scrivere e nel corso della sua lunghissima esistenza lascia parecchie riflessioni sullo scautismo indirizzate ai Capi o ai ragazzi; questa è uno specchio del suo modo di intendere alcuni aspetti del metodo scout: “Fare del proprio meglio non è una parola più o meno altisonante che fin da Lupetti avete gridato nel “Grande Urlo”. È una norma che deve divenire stile di vita ed estendersi ad ogni nostra azione, anche al di fuori della semplice attività scout, e che deve durare per tutta la vita”. Rivolgendosi ai Capisquadriglia scrive: “Essere Capo non vuol dire primeggiare, comandare, mettersi in vista, imporsi agli altri, esercitare un potere... ma essere di incitamento, consiglio, di guida e soprattutto di esempio per i suoi fratelli più giovani o meno esperti di lui. (...) Chi si sente veramente “Capo” non deve aver bisogno mai di dire: “Il Capo sono io!”... Mostrerebbe in tal modo di non esserlo affatto...”. Una riflessione che lascia intendere come don Tar avesse

approfondito, fatto proprio e applicato il pensiero del nostro fondatore, Robert Baden-Powell e come credesse nel valore profondamente cristiano dell'umiltà e del dono di sé.

Credo abbia provato una gioia senza pari quando, nel 2001, poté assistere alla cerimonia per la beatificazione dei propri genitori: un regalo straordinario per lui che, pensate, si spense solo due anni dopo. Don Tar ha preferito muoversi tra i giovani, rifiutando incarichi in strutture associative che lo avrebbero portato lontano da loro. Una bella esistenza la sua, densa di entusiasmo, di spirito di abnegazione, di dedizione agli altri. Un'altra traccia profonda e feconda per il nostro scautismo.

Aquila Azzurra, con la sua schietta, lineare dedizione ai valori e ai principi del cristianesimo e dello scautismo, da lui profondamente amato, si è librato in alto, fino a quando, un giorno, il profilo delle sue ali si è stemperato nel delicato azzurro del Cielo...



SEGNALAZIONE SENZA BANDIERINE

... DOVE SI DIMOSTRA
CHE LE BANDIERINE
NON SONO SEMPRE
NECESSARIE

TESTO DI FRANCESCO SCOPPOLA
DISEGNI DI ELISABETTA DAMINI

Hello, Bonjour, Buenos Dias,...Quante lingue conoscete per salutare un'altra persona? Sicuramente in questo caso basterebbe prendere dallo scaffale di casa una buona dose di dizionari e il gioco sarebbe semplicemente fatto.

Ma vi siete mai chiesti come riuscire a comunicare o segnalare qualcosa senza l'aiuto della parola? B.-P. ci ricorda che "gli Scouts debbono essere abili nel trasferire segretamente notizie da un posto all'altro e nel farsi segnalazioni l'un l'altro" ed è proprio per questo che ora cerchiamo di vedere quanti e quali modi possiamo utilizzare per scambiarci saluti, notizie e...segreti!

SEGNALI DI FUMO: Gli indiani d'America per comunicare tra di loro usavano spesso un mezzo di comunicazione primitivo come i segnali di fumo. Pur essendo primitivo questo consentiva alle diverse tribù indiane di tenersi in contatto sebbene assai distanti l'una dall'altra. Per creare del **fumo di colore nero**, adatto in una giornata piovosa, potete bruciare **dell'olio o delle vecchie gomme**, mentre per avere del **fumo più chiaro**, ideale in giornate terse e limpide, provate a bruciare **della legna verde e umida**.

A questo punto prendete una **coperta bagnata e, dopo averla strizzata bene**, mettetela sul fuoco ad intervalli più o meno lunghi a seconda dell'effetto che volete ottenere. Per avere una comunicazione completa potete usare il linguaggio morse facendo corrispondere ad una folata lunga una linea ed ad una folata corta un punto.



FUOCO: Vi è mai capitato di trovarvi in Hike con la vostra Squadriglia e di dover comunicare qualcosa d'urgente ai vostri Capi Reparto nel bel mezzo della notte? Beh, in questo caso un metodo infallibile potrebbe essere quello di **accendere due fuochi dalla fiamma intensa ad una distanza di circa cinque metri l'uno dall'altro** e di comunicare in codice morse con i vostri Capi, facendo attenzione a scoprire un fuoco per segnalare il punto ed entrambi per la linea. È importante che badiate alla cadenza della trasmissione così da evitare la creazione di vocaboli incomprensibili! Il tempo della linea deve essere almeno tre volte quello del punto, gli intervalli tra una lettera e l'altra saranno ben marcati e quelli tra due parole ancora più lunghi.

ELIOGRAFO: Durante una bella giornata il bagliore emesso da una superficie riflettente può essere recepito ad una grande distanza. Per ottenere l'effetto desiderato avete bisogno di un eliografo. Questo semplice strumento è composto da **una piccola lastra di vetro o d'acciaio, in cui è stato praticato un piccolo foro, legata con uno spago ad una paletta forata**. L'uso è estremamente agevole: con una mano prendete la paletta facendo cura di tenere lo spago ben teso a circa 30/40 cm dall'occhio mentre con l'altra avvicinate all'occhio la lastra riflettente e osservate, attraverso il foro dello specchietto, la paletta che impugnate; lo specchio proietterà su di essa il suo riflesso con una piccola ombra circolare al centro che altro non è se non l'ombra del foro dal quale state guardando; cercate di far coincidere l'ombra circolare con il mirino della paletta davanti a voi in maniera da puntare con precisione l'eliografo verso il vostro obiettivo e così, **con una lieve vibrazione della mano**, potrete far lampeggiare il segnale.

PENSATE CHE IL RIFLESSO DELLA LUCE DEL SOLE, MEDIANTE QUESTO SPECCHIETTO, PUÒ ESSERE NOTATO DA UN AEREO A 30 KM E DA UNA NAVE A CIRCA 19 KM E, DURANTE LA NOTTE, PUÒ RIFLETTERE LA LUCE DELLE LANTERNE O DEI FARI DA RICERCA.



TORCIA ELETTRICA: Un bravo Scout non può mai fare a meno della propria torcia, strumento indispensabile per trovare la strada maestra durante una notte in cui la luna non dia proprio il meglio di sé. Per segnalare, avete bisogno di una torcia potente che sia dotata di una luce bianca o comunque il più chiara possibile. Per mantenere un punto di riferimento, nel buio della notte, durante la trasmissione provate a posizionare a circa un metro dal segnalatore una seconda torcia dal colore e dall'intensità differente. **In alternativa alla torcia potete usare un vecchio faro di automobile alimentato da una batteria.**



SUONO: Nel caso voi siate dotati di un fischio dolce come un canto dell'usignolo, sappiate di avere dalla vostra parte il sistema sonoro più utilizzato per trasmettere un messaggio in codice Morse. In assenza di una vostra capacità con il fischio potete sempre servirvi di un modesto ed innocuo **fischietto**.

Comunicare con il fischietto è assai più veloce della comunicazione con la luce, però raggiunge distanze inferiori e richiede una maggiore concentrazione acustica. I tipi di fischietto maggiormente adatti sono quelli abbastanza stretti, con una pallina all'interno ed una fessura piccola, i quali emettono un suono udibile a maggiore distanza e necessitano di una minore quantità di fiato.

È molto importante che quando segnalate con il fischietto facciate attenzione a tenere tappato il fischietto con la lingua evitando di produrre una serie di soffiati. Gonfiate ben bene le gote e togliete la lingua per intervalli più o meno brevi a seconda che vogliate trasmettere una linea oppure un punto.

IDEOGRAFICO: Vi sarà sicuramente capitato, magari quando eravate più piccoli, di inventarvi un linguaggio segreto con il quale scambiare messaggi nascosti con i vostri amici. La stessa intuizione la ebbero i pellerossa quando crearono **una serie di simboli ideografici** con i quali si potevano scambiare interi messaggi comprensibili pur non conoscendo la lingua del destinatario. Tale comunicazione era possibile grazie all'ingegno di considerare ciascun segno rappresentativo di una cosa o di un'idea.

Per poter usare la stessa tecnica dei pellerossa provate a creare un linguaggio ad uso e consumo della vostra Squadriglia, sarà così facile potersi scambiare messaggi in codice magari sul segretissimo menù della gara di cucina senza timore di venire copiati.

TORRETTA DI SEGNALAZIONE: Dopo questa lunga chiacchierata sulle tante tecniche di segnalazione da usare in Reparto o in Squadriglia non poteva mancare un accenno ad una grande costruzione quale può essere una torretta di segnalazione.

Costruire una torretta richiede, ancor più che per altre costruzioni, un progetto studiato alla perfezione nei minimi particolari. Le torrette più facili da tirar su sono quelle piramidali dotate di una solida base abbastanza larga e le cui giunzioni siano fatte con delle legature.

Una volta issata usate questa costruzione nel miglior modo possibile tenendo conto dei molteplici usi che può rivestire oltre alla segnalazione, quali la sorveglianza antincendio o l'osservazione dello spazio circostante.



GIUNTI A QUESTO PUNTO NON SPRECAETE ALTRO TEMPO, MA BUTTATEVI A CAPOFITTO A SEGNALARE QUALCOSA...OVVIAMENTE SENZA PARLARE!

TESTO E DISEGNI DI CHIARA FONTANOT

I GIOCHI DI SEGNALAZIONE DI B.-P.

Dopo esserci esercitati nelle diverse tecniche di segnalazione in Reparto o in Squadriglia, con dei semplici giochi, possiamo passare ad alcune attività più impegnative. Saper segnalare bene ci può essere utile ad esempio in un Grande Gioco. Ecco un paio di giochi che B.-P. ci propone per mettere alla prova le nostre capacità.

CORSA DEL MESSAGGERO

Si sceglie uno Scout che dovrà portare un messaggio a una città assediata, che potrà essere un villaggio autentico, o una casa, o anche una persona situata in un posto determinato. Il messaggero avrà uno "scalpo" di almeno 80 cm appuntato ad una spalla e dovrà raggiungere la meta con lo scalpo ancora intatto. Il nemico dovrà impedirgli di raggiungere la città assediata, ma non potrà naturalmente varcare quelle che siano le difese degli assediati (p.es. un raggio di 300 metri dal posto assediato: questi limiti devono essere fissati chiaramente prima dell'inizio del gioco). I nemici che vengono trovati all'interno dei limiti sono senz'altro dichiarati uccisi dai difensori.

Per prendere il messaggero, il nemico deve impadronirsi del suo scalpo. Si sa che egli muoverà da una certa direzione ad una data ora (il luogo di partenza dovrebbe essere un paio di chilometri di distanza dalla città assediata). Il nemico potrà ideare qualsiasi astuzia per catturare il messaggero, ma non potrà essere presente al momento in cui il messaggero lascia il luogo di partenza.

Variante: il gioco può essere svolto anche in città tra due case scelte rispettivamente come luogo di partenza del messaggero e come sua città assediata. Il messaggero potrà adottare qualsiasi travestimento riterrà opportuno, purchè tenga sempre lo scalpo sulla spalla.



SEGNALARE LA POSIZIONE DEL NEMICO

Gioco per segnalatori esperti. Il Reparto viene diviso in tre parti: Pattuglia A, Pattuglia B e Pattuglia C. La Pattuglia A sarà la più piccola, ma composta interamente da buoni segnalatori. La Pattuglia C (alleata della A) sarà la più numerosa (o formata da due Pattuglie).

All'inizio del gioco la Pattuglia A prende posizione su un punto elevato (collina, campanile, tetto ecc.), in modo da dominare un tratto di campagna. Essa avrà con sé bandierine da segnalazione o altro equipaggiamento per segnalare. Quindi la Pattuglia B dovrà andare a nascondersi nel tratto di campagna sorvegliato della A. Essa cercherà di ingannarli apparendo e sparendo in posti diversi e finalmente assumendo una posizione nascosta.

Quindici minuti dopo la partenza della Pattuglia B, si muoverà la Pattuglia C (attaccanti), ai quali i segnalatori della A signaleranno la posizione della Pattuglia B e altri dettagli che li aiuteranno a avanzare non visti e a sorprendere i nemici. Per vincere, la Pattuglia C deve catturare gli Scouts della Pattuglia B circondando i loro nascondigli: se la pattuglia C passa, senza vederli, accanto a più Scouts della B di quelli che cattura, vince la Pattuglia



A CURA DELLA REDAZIONE DI AVVENTURA
FOTO DI CORRADO DAPRETTO

Ritorniamo con almeno una pagina dedicata a quanti cercano altri E/G per avviare delle corrispondenze. Molti di voi non sono ancora accontentati: abbiamo un voluminoso pacco di lettere da smaltire, cui si aggiungono anche molte mail. Purtroppo, come sempre, non abbiamo molti spazi da dedicare a questa rubrica: dovrete avere un po' di pazienza e, prima o poi, tutto si aggusterà.



Chiara BASILOTTA - Ciao a tutti gli E/G d'Italia!!!! Mi chiamo Chiara ho 13 anni e faccio parte del Reparto "Chiara Mistral" del Gruppo scout Palermo 10. Faccio parte della mitica Sq. Volpi nella quale ricopro il ruolo di 2°... Sono in cerca di molti amici scout con cui parlare di tutto, soprattutto Scout.... Adoro la musica, la pallavolo, leggere e, ovviamente, gli Scout. Sono molto simpatica e non vedo l'ora di avere tanti amici scout con cui scambiare idee, e giochi. Risposta assicurata al 1000000000%... Scrivete all'indirizzo e-mail: attolisabaraik@libero.it . Mi raccomando scrivete numerosi.... vi aspetto

Monica LO RE - Ciao!!! Sono una Guida del Reparto "Elios" - Adrano 1 e cerco E/G per condividere esperienze. Idee e tanto altro, ma anche per ottenere la specialità di corrispondente. Ho 13 anni, sono nella Sq. Aquile. Sono molto solare e simpatica. Mi piace molto la musica, il ballo e lo scautismo!!! Aspetto tantissime lettere, quindi prendete carta e penna ed inviate le

vostre lettere a: via Po n°9 - 95031 ADRANO CT oppure al mio indirizzo MSN: aquilotta26@hotmail.it

Anna MASIERO - Ciao a tutti!!! Sono Anna, ragazza 14enne Capo Sq delle mitiche Koala del Reparto San Giacomo di Robegano 1. Sono in cerca di nuove cor-

rispondenze per poter scambiare qualsiasi tipo di informazioni, ma soprattutto riguardanti Scout. Vorrei che voi non mi lasciate alle prime lettere, come mi è già successo più volte: ed è stato sgradevole. Sono una ragazza timida al primo impatto ma poi un po' pazzarella, sono simpatica e allegra, mi piace cantare e suonare il pianoforte. Ascolto musica di tutti i generi (tranne house e disco) ma preferisco di gran lunga rock-punk. Mi piacciono tantissimo le lingue straniere (infatti studio in un istituto turistico) e....aspetto con ansia le vostre lettere. Baci a tutti! Il mio indirizzo è: via Pier Fortunato Calvi n°5, 30030 Robegano (VE); contatto msn: agnuska_92@hotmail.it

Cecilia MURGIA - Ciao a tutti!!! mi chiamo Cecilia e sono il vice della mitica Sq. Pantere del fantastico Reparto del Sanlurin... vorrei collezionare fazzolettoni e mi serve il vostro aiuto!!! In cambio vi potrò scambiare il fazzolettone del mio Repar-

to.. contattatemi all'indirizzo e-mail: cefilietta4evr@yahoo.it

Barbara PERETTI - Ciauuuuuu!! Mi presento..sono Barbara, un'allegria Vicecapo di 14anni che ha voglia di corrispondere con tantissimi Scouts e Guide di tutta l'Italia!!

Che dire...mi piace tantissimo cantare e scrivere...ma soprattutto conoscere gente nuova anche lontanissima (ancora più bello!!). Vi do la mia parola che risponderò a tutte le vostre lettere, letterine o letterone che siano!! Non vedo l'ora...allora eccovi il mio indirizzo di casa: v. torino 21/3 10045 Piossasco (TO) e di e-mail: barbara.peretti@davide.it oppure asdfhjkl@hotmail.it

Tiziana SERAFINI - Bonjour!!!! sono una guida del Reparto "Eureka" del Messina 14 e cerco corrispondenze con tutti gli E/G che vogliono scambiare informazioni, idee e molto altro. Se siete interessati potete trillare ogni momento a: tizzy95@hotmail.it... risposta al 1000000%! Parola di Scout !!!!!



Dedicato al tema della pace è stato curato nei contenuti dal **Settore Agesci Pace Nonviolenza Solidarietà**. Con sobrietà e immagini nitide le sue pagine ci ricordano di mese in mese i nomi concreti della pace e ci propongono pensieri di B.-P. che ci impegnano a costruirla quotidianamente. Una novità accompagna il nuovo calendario: si tratta di un opuscolo che presenta spunti di approfondimento sui temi proposti mensilmente, testimoni, attività e progetti realizzati dal Settore PNS; un utile strumento per farsi conoscere da un pubblico più ampio, far circolare le parole importanti da tradurre in azioni per rendere concreto il cammino della pace, che coinvolge tutti.

**DA METÀ SETTEMBRE
IL CALENDARIO È
DISPONIBILE IN TUTTI
GLI SCOUT SHOP**

Anche questo anno proponiamo un concorso in cui distribuiremo 9.600,00 euro suddivisi in **24 buoni** premio per promuovere attività di **autofinanziamento** per le nostre unità e farci conoscere all'esterno. Per notizie più dettagliate visitate il sito www.scoutshop.it www.fiordaliso.it



**PRENOTATE I VOSTRI CALENDARI
E PARTECIPATE AL CONCORSO**



Il Calendario è destinato alla diffusione dello scautismo. Imposta di pubblicità a cura di chi espone in luogo pubblico